La moglie di Campagna dal giudice (pag. 4)

edizione borse

Anno 102 Numero 11

venerdì 16 sabato 17 gennaio 1970

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia [illegible] - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 [illegible] - Inserzioni: Sipra-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32 [illegible]

In Tribunale il deputato inglese accusato di spionaggio

Il giudice respinge la richiesta di libertà provvisoria dietro cauzione L'imputazione: lavorava per il servizio segreto di un paese comunista

nostro servizio

Londra, venerdì sera.

Il deputato laborista William Owen è comparso stamattina davanti al magistrato di Bow Street, Londra, per essere formalmente accusato di spionaggio. L'Owen, che ha 63 anni ed è deputato al Parlamento di Westminster dal 1954 per la circoscrizione di Morpeth, è imputato di avere fornito informazioni segrete ad emissari di una nazione potenzialmente nemica della Gran Bretagna dal 1961 al 1969.

L'udienza è durata solo cinque minuti, poi il giudice ha fissato un'altra seduta per lunedì prossimo, ordinando che nel frattempo il deputato resti in prigione: la sua richiesta di libertà dietro cauzione è stata respinta.

L'accusa è molto grave ed ha destato enorme impressione negli ambienti politici e nel paese. Se sarà ritenuto colpevole dal tribunale, il deputato potrà essere condannato anche a 14 anni.

E' questa la prima volta nella lunga e dignitosa storia del Parlamento britannico che un deputato — appartenente per di più al partito al potere — viene accusato di avere spiato a favore di una nazione straniera. L'Owen non gode di alcuna immunità parlamentare per questo genere di reati e potrà anche essere espulso per indegnità dai Comuni, se condannato.

L'arresto del deputato, che è sposato e ha due figli, è avvenuto ieri sera. Alcuni alti funzionari della «Special Branch», la squadra politica di Scotland Yard, sono andati a prelevarlo nella sua abitazione di Woodstock Road, a Carshalton, nel Surrey.

Il deputato ha trascorso la notte in una cella della stazione di polizia di Cannon Row, che si trova nei pressi del Parlamento di Westminster. Le accuse, secondo le poche indiscrezioni trapelate dagli ambienti di polizia, riguarderebbero alcune infrazioni all'«Official Secrets Act», la legge che punisce gli atti di spionaggio.

Non si sa con esattezza quale genere di documento o di informazioni il signor Owen abbia passato agli emissari di una nazione straniera. Per ora, si può solo presumere, ma non è stato ancora precisato, che l'Owen lavorasse per conto del servizio segreto di una nazione comunista. Il deputato incriminato, infatti, era segretario della «Commissione parlamentare per il commercio fra l'Occidente e l'Oriente», aveva aderito a varie associazioni di amicizia con i paesi dell'Est ed era titolare di un'agenzia di viaggi con la Germania orientale.

William Owen proviene da una famiglia di minatori ed egli stesso aveva lavorato in miniera dall'età di tredici anni. Aveva poi studiato alla scuola del partito laburista ed era stato «adottato» come candidato al Parlamento dal «Movimento cooperativistico» inglese, che fa parte del «Labour Party». Si occupava, soprattutto, degli interessi delle «cooperative». E' un tipo mite, che nessuno poteva sospettare di far parte del mondo losco dello spionaggio.

Il primo ministro inglese Harold Wilson e il ministro per l'Interno James Callaghan hanno approvato personalmente l'incriminazione del loro collega di partito e del Parlamento. Il servizio segreto britannico, infatti, dipende direttamente dal «premier». L'attività spionistica dell'Owen sarebbe stata scoperta di recente.

Il «caso Owen», tuttavia, non rappresenta per il governo di Wilson un pericolo. Sulle questioni di sicurezza, per solito, i «leaders» dei partiti si accordano, per evitare un danno alla nazione.

Fausto Frosini

Morto il bobbista

Andrea Clemente, 27 anni, il bobbista che ieri era stato colto da un malore durante le gare sulla pista di Cervinia, è morto stamane alle Molinette (Servizio a pagina 4)

E' l'ultimo grande magnate avventuroso e spregiudicato

Hughes, il creso d'America abbandonato dalla moglie

Il suo matrimonio con l'attrice Jean Peters non era stato mai annunciato - Si erano sposati 12 anni fa con l'impegno di non dire nulla a nessuno - Vivevano da reclusi all'ultimo piano di un hotel

servizio particolare

Las Vegas, venerdì sera.

L'ex attrice Jean Peters ha fatto diffondere stamane una breve nota che dice: «Jean Peters Hughes, moglie dell'industriale Howard Hughes, ha dichiarato oggi che lei e il marito hanno parlato dell'eventualità di divorziare. La signora Peters Hughes chiederà il divorzio».

(*e. a.*) La notizia dell'imminente divorzio tra Jean Peters e il miliardario Hughes è immediatamente una conferma. Come ogni altra cosa nella vita del misterioso magnate americano, anche il suo matrimonio con l'interprete di *Tre soldi nella fontana* non era stato mai accertato. Invece si erano veramente sposati ed ora, dopo 12 anni, lo sappiamo perché divorziano.

Probabilmente l'attrice — che ha 43 anni — tornerà al cinema. Howard, invece, continuerà la sua solita vita, cioè continuerà ad accumulare dollari e fare il misantropo, vivendo isolato dal mondo, all'ultimo piano di un suo albergo di Las Vegas, trattando affari per telefono, vendendo e comprando compagnie aeree, case cinematografiche, miniere, alberghi, grattacieli, fabbriche di birra, società di trasporti. Cioè tutte le cose che turbinano, insieme con le più belle donne del mondo, nella sua strana vita da sempre, sin da quando ereditò dal ricchissimo padre, nel 1924, ad appena 19 anni, un patrimonio di 600 milioni di dollari, cifra vertiginosa anche nella Wall Street degli anni ruggenti.

Da allora, con mano sicura, Hughes quei milioni li ha moltiplicati, gettandosi in ogni mischia, in ogni impresa, mettendo persino a repentaglio la vita quale pilota di aerei. Si racconta che il 10 luglio 1938 lasciò la sua camera al Waldorf Astoria di New York e gettò la chiave al portiere dicendo: «*Non la dia via in mia assenza. Torno fra tre giorni*». E ritornò puntuale dopo tre giorni, ma aveva fatto il giro del mondo, battendo tutti i primati.

Ora ha 63 anni, da dieci nessuno lo ha più visto in giro, ma la sua leggenda continua a tenere desto intorno al suo nome l'interesse degli americani che vedono in lui uno di quegli uomini della «frontiera» creatori d'imperi, un po' avventurieri ed un po' pirati, individui di statura eccezionale, lottatori spregiudicati e senza scrupoli, quali furono Hearst, Ford, Carnegie, Rockefeller. Oggi quasi tutti i loro discendenti sono pallidi ed esangui intellettuali, ma Hughes fa eccezione, eccentrico, bizzarro, duro, capace di tutte le ribalderie e delle più audaci imprese, umoroso, sanguigno, caparbio.

In pratica non c'è stato campo di attività ch'egli non abbia toccato. Compreso il cinema. E proprio occupandosi di cinema ha avuto modo di conoscere e di lanciare molte delle grandi *stars*: dalla Hepburn a Jean Harlow a Jane Russell; di mettere in scena i grandi film degli Anni Trenta. Ma era soltanto un hobby, anche se gli rendeva milioni di dollari e, pare, la concreta riconoscenza di molte dive. I suoi veri interessi erano concentrati nell'industria aeronautica ed è arrivato a possedere anche il 70 per cento della Twa. Un interesse legato alle sue grandi passioni: volare e fare soldi.

I suoi biografi lo definiscono «un genio bizzarro» e ci informano che ha più nemici che amici. Eccentrico e anticonformista, praticamente da sempre, gli alti gruppi di Hollywood, l'industria, l'esercito e il Congresso predicono che Hughes è sul punto di fallire. Ma egli ha sempre sconfitto i profeti.

Pare che abbia fatto tesoro di un consiglio che il padre gli aveva dato sul letto di morte: «*Howard, cerca di non aver mai soci. Non ti procureranno che guai*». Ru-

(Continua in 2ª pagina)

Jean Peters ai tempi in cui accettò il suo matrimonio

Una delle rarissime fotografie del miliardario: è di molti anni fa

borse

Miglioramenti e nutriti ordini di compere

Quotazioni a pagina 11

Le indagini per gli attentati di Roma e di Milano

Il Valpreda e Mario Merlino posti a confronto in carcere

servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Un drammatico confronto si è svolto in carcere tra Valpreda e Merlino, alla presenza del giudice istruttore Cudillo. La notizia non è stata confermata, ma le solite voci di corridoio la danno per sicura. Motivo del confronto sarebbe stato quello di accertare se Valpreda si recò al deposito di esplosivo costituito sulla via Tiburtina da Ivo Della Savia.

Di questa piccola «*santabarbara*» hanno parlato più o meno tutti gli arrestati. Valpreda ha detto che il deposito gli fu mostrato da lontano da Della Savia, ma ha negato di esserci mai andato, né ricorda di averne parlato con i compagni anarchici. Mario Merlino (il più loquace fra i giovani arrestati) ha confessato: «*Seppi da Borghese che lui, Mander e Valpreda erano stati al deposito di esplosivo pochi giorni prima del 12 dicembre*».

Borghese ha negato di essere andato al deposito: ha detto di aver partecipato alla spedizione solo per farsi bello con gli amici.

Il magistrato si è trovato di fronte alla storia di questo fantomatico deposito di esplosivo e sta ora cercando di capire se sia veramente esistito, quanto era l'esplosivo, quando sparì e chi lo prelevò. Mander, per esempio, ha detto che andò ad ispezionare il deposito agli inizi di novembre e lo trovò vuoto.

Prima del confronto fra Valpreda e Merlino il magistrato aveva interrogato a lungo il ballerino. Nella cella di isolamento del carcere di Regina Coeli si era creato in breve tempo un clima teso. Il giudice Cudillo avrebbe contestato a Valpreda l'alibi dell'influenza «spaziale» e gli avrebbe fatto rilevare anche che la testimonianza del tassista Rolandi ha acquistato maggiore consistenza dopo che è venuta a galla la storia del cappotto. Il tassista ha detto che quando trasportò l'uomo che somigliava a Valpreda, questo aveva un cappotto diverso da quello che indossava al momento dell'arresto, e che portava ancora durante il riconoscimento. «*Dove è finito il vecchio*

Alberto Rapisarda

(Continua in 11ª pagina)

Praga: arresti in massa

VIENNA — Il ministero degli Interni cecoslovacco ha dato notizia di un'operazione di polizia su vasta scala in Boemia e in Moravia: 118 persone sono state arrestate. Gli osservatori fanno rilevare che l'operazione si è svolta alla vigilia del primo anniversario della morte di Jan Palach.

Condanne per il radar

BEIRUT — Il giornale «Al Hayat» afferma che cinque ufficiali egiziani sono stati condannati a morte dopo l'audace colpo di mano con il quale gli israeliani si impossessarono — il 26 dicembre — della stazione radar egiziana di Ras Ghareb.

L'infallibilità del Papa

LONDRA — L'arcivescovo di Canterbury, primate della Chiesa Anglicana, ha dichiarato in un'intervista di «non vedere alcuna possibilità di riunione con la Chiesa di Roma a meno che la Chiesa Cattolica non abbandoni drasticamente le attuali posizioni sulla infallibilità del Papa».

La Luna non è infetta

HOUSTON — La commissione costituita allo scopo di provvedere alla protezione dell'umanità da malattie provenienti dalla Luna ha abrogato le norme relative alla quarantena per gli astronauti. Le ricerche hanno dato esito completamente negativo in ordine all'esistenza di germi o di altre forme di vita sulla Luna.

LA SCIAGURA STAMANE A NICOSIA

In Sicilia 3 morti nel crollo d'una casa

ENNA, venerdì sera.

A Nicosia, grosso centro dell'Ennese, tre persone sono morte e altre sette sono rimaste ferite nel crollo di un piccolo edificio in via Caldereri 15, avvenuto nelle prime ore del mattino, quando sulla zona gravava una fitta nebbia. Il boato ha messo in allarme gli abitanti delle case vicine che hanno subito avvisato i vigili del fuoco e i carabinieri.

La sciagura è avvenuta in una casa a due piani ed è stata provocata dalla caduta di un grosso muro di sostegno. L'edificio era occupato da due famiglie di agricoltori. Sono rimasti uccisi Santo De Luca di 42 anni, la figlia Vincenza di quattro, e la nipote Vincenza De Luca di 18.

Il crollo, provocato dal cedimento di un muro di sostegno, ha causato anche sette feriti: Rosa Russo, di 23 anni, moglie dell'agricoltore rimasto ucciso nel crollo; la figlia Anna di quattro anni e inoltre Salvatore Rizzo di 37 anni, Vincenza Guarnera di 25, Nicolina-Anna Rizzo di sei mesi, Nicola Gurgone di 61, madre di Salvatore Rizzo. Il settimo ferito è il manovale Giuseppe Lo Vetrico di 39 anni, di Nicosia, che è stato giudicato guaribile in otto giorni. (Ansa)

AUTOCCASIONI

SOLO PER GENNAIO

SCONTI del 10%

ED ECCEZIONALI FORMULE DI PAGAMENTO CHE PERMETTONO A TUTTI L'ACQUISTO - CONFRONTATE BENE PREZZI E CONDIZIONI PRIMA DI DECIDERE

Fiat 1300/1500	da L. [illegible] in poi	850	da L. [illegible] in poi
Ford Cortina	[illegible]	1100 speciale	[illegible]
Opel Kadett	[illegible]	1100 R	[illegible]
Simca	[illegible]	NSU Prinz	[illegible]
Ford Anglia	[illegible]	Fulvia 2 C	[illegible]
Giulia 1300	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Appia III	[illegible]	[illegible]	[illegible]
600	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible] (IN CASO DI IMPEDIMENTO POSSIBILITA' DI SOSPENDERE IL PAGAMENTO). Le nostre automobili sono munite di certificato di garanzia per mano d'opera e ricambi gratuiti

AUTOMARKETS - TORINO: c. Siracusa 46 - c. G. Cesare 223 - c. P. Eugenio 11 - c. Raffaello 7 - IVREA: c. Vercelli 222

Aperto anche mattinata festiva

BORELLO BOUTIQUE

DE LA FOURRURE

TORINO - P.ZA CARLO FELICE, 8 - TEL. 512.462

Tagliando del premio

Sig. ____________

Via ____________

Città ____________

Tema: ____________

Un nuovo premio fotografico di Stampa Sera

« STAMPA SERA » ha iniziato la pubblicazione di un'intera pagina quindicinale dedicata alla fotografia e bandisce inoltre una serie di premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema « LA MIA CITTA' ». Le opere devono giungere entro il giorno 5 FEBBRAIO, e devono recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra, compilato con la maggior chiarezza ed indicante quale dei temi proposti è stato scelto. Per ogni opera inviata è necessario applicare un tagliando.

La fotografia migliore riceverà un premio di LIRE 50.000; la seconda e la terza rispettivamente LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte nelle vetrine de « LA STAMPA » in via Roma.

Diamo inoltre i temi dei concorsi che seguiranno:

« E' BELLO GIOCARE »
scadenza 20 FEBBRAIO
« GENTE E PAESI »
scadenza 8 MARZO.

(Soltanto l'autore è responsabile delle fotografie pubblicate ed esposte).

Le novità nel clima "caldo„ delle lotte sindacali

Luci psichedeliche nella "haute couture„

Le « mannequins-sindacaliste » hanno concesso una tregua, durante la quale si svolgono a Roma le sfilate della moda per la primavera-estate - Accanto alla maxi e alla mini si inserisce più frequentemente la « midi », un'accorta via di mezzo

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

La vigilia delle presentazioni ufficiali dell'alta moda italiana per la primavera-estate è stata caratterizzata dal clima « caldo » provocato dalla battaglia per le rivendicazioni sindacali scatenata dalle indossatrici iscritte alla Camera nazionale della moda. Le mannequins hanno adottato la tattica dello sciopero a « passo del gatto », eufemismo che tuttavia si identifica realmente con il carattere della professione svolta da queste « dive » della passerella.

La minaccia di disertare le pedane proprio nei giorni che coincidono col grande appuntamento della moda con i compratori esteri e la stampa internazionale ha tenuto in allarme i « politici » del settore che dopo varie trattative hanno ottenuto di rinviare le discussioni al termine delle manifestazioni.

In realtà questo mestiere dalla patina dorata non offre la minima garanzia di continuità del lavoro. Non esiste alcuna regola di ordine assistenziale, previdenziale e assicurativa tranne che per le indossatrici « fisse » impiegate presso le sartorie, retribuite con compensi mensili che oscillano fra le 70 e le 100 mila lire. Caotica è la situazione delle « volanti » compensate a cachet per ogni singola sfilata con cifre che variano da città a città.

A Roma, per esempio, la Camera della moda ha fissato 25 mila lire per ogni prestazione e può accadere che le più belle e famose arrivino a fare cinque o sei sfilate al giorno durante questo periodo, realizzando in otto giorni circa un milione. A Milano e Torino le indossatrici richiedono dalle 30 alle 40 mila lire per defilé mentre per le presentazioni all'estero la quota giornaliera è di 50 mila lire. Ma non tutti i giorni ci sono i viaggi transeuropei e soltanto due volte all'anno si verifica l'occasione delle manifestazioni di alta moda. Per questo non è facile stabilire un preciso regolare guadagno mensile per le modelle.

La tregua concessa dalle protagoniste degli spettacoli dell'eleganza consente di tracciare « l'identikit » della donna primaverile con le novità che verranno presentate da 31 case creatrici: 25 di Roma, 4 di Milano, una di Torino e una di Napoli.

Dalle prime indiscrezioni, si ricava la chiara sensazione di un deciso ritorno alla femminilità, vale a dire abiti di linea morbida che segnano la sinuosità del corpo secondo formule già collaudate dalle « divine » del cinema hollywoodiano e dalle nostrane Alida Valli e Clara Calamai degli « anni 40 ». Resta comunque inalterata la combinazione di tipo maschile del completo - pantalone specialmente per il tempo di vacanza e dello sport.

In tema alla lunghezza i sarti offrono diverse alternative riproponendo la maxi al polpaccio; la mini quasi all'inguine ed infine la midi a cinque centimetri sotto il ginocchio. Santorenzo, ad esempio, vede la sua « donna » ideale nell'edizione da mattino con abiti di taglio sportivo non troppo mini che si arrestano a dieci centimetri sopra le ginocchia; per le occasioni eleganti del pomeriggio e della sera suggerisce invece la midi lunghezza che si armonizza con il movimento flou delle sottane.

L'interpretazione dell'abito a giacca, nuova base del guardaroba di primavera, riflette la nuova tendenza per la giacca lunga appena accostata alla figura indossata sopra giovanili shorts ammorbiditi a vita alta da leggerissime nervature. Questa rappresentante del gusto e dello stile torinese, che snoda la sua collezione attraverso la gamma delle sfumature dorate dell'albicocca alternate con le tonalità dell'azzurro « avion » e del bluette delle genziane, lancerà sulla ribalta romana una sensazionale novità per la sera estiva: l'abito animato da luci psichedeliche. Si tratta di una decina di modelli realizzati in crêpe georgette delineati da un lungo corpino blusante da cui nasce la breve gonnella a corolla ricoperta di piastre dalla limpida, profonda trasparenza degli acquari che rivelano i suggestivi giochi di colore liquido delle lampade psichedeliche.

Elsa Rossetti

Troppo ubbidienti i cani poliziotti

PITTSBURGH, venerdì sera.

La polizia di Pittsburgh si chiede se i suoi cani-poliziotti non siano per caso troppo bene addestrati.

L'agente Homer Craig ha infatti riferito che, mentre stava svolgendo ricerche per un furto con scasso, si è accorto che un uomo si allontanava di corsa. Subito il cane-poliziotto che accompagnava l'agente si lanciava all'inseguimento del sospetto. Quando l'agente intimava l'« alt » al ladro, il cane-poliziotto si fermava di colpo ed il ladro fuggiva.

(Ansa)

Lei e lui in maxicappotto (Foto « Enic Moda »)

Davvero cessato il maltempo?

Torna il sole in montagna

Anche nel Cuneese la situazione è migliorata, ma decine di paesi e borgate sono ancora isolati

ROMA, venerdì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi: « Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto, con piogge più estese al Centro. Nel pomeriggio parziali e temporanee schiarite potranno verificarsi sulla Sardegna e sulle regioni del versante Tirrenico. Temperatura stazionaria.

Aosta, venerdì sera.

Cielo prevalentemente coperto in Valle d'Aosta, con squarci di sereno sulla bassa valle. Da ieri pomeriggio sono cessate le precipitazioni a carattere nevoso. Nella notte è calata la nebbia anche su Aosta. Transito con catene per le vallate laterali, antineve per il traforo del Monte Bianco. Temperature della mattinata: + 3° ad Aosta, + 1° a Courmayeur, — 9° a Cervinia, — 11° al Rifugio Torino, — 13° al Plateau Rosa.

Verbania, venerdì sera.

Nella notte è nevicato ancora copiosamente nelle valli e sui rilievi, attorno ai 900 metri di quota. E' piovuto fitto in collina, nelle parti basse delle valli e su tutta la zona lacustre. Stamane il cielo si presentava nuvoloso, ma con tendenza a schiarite. Temperatura alle 7,30 sul centro lago: + 3.

Sestriere, venerdì sera.

Giornata di sole al Sestriere e in tutte le vallate circostanti. La visibilità sulla cerchia delle montagne è perfetta. La neve è in ottime condizioni di sciabilità e le piste sono praticabili e ben battute. Tutti i mezzi di risalita e le funivie, tanto al Sestriere quanto a Borgata e Pragelato, sono in attività. Per domani sono previsti molti arrivi di sciatori in tutte le località sciistiche delle valli del Chisone e di Susa.

Cuneo, venerdì sera.

Una pausa nell'ondata di maltempo che sferza da quasi otto giorni il Cuneese: da questa notte non nevica più, il cielo ha larghi squarci di sereno, dopo le 8 è comparso un pallido sole, nelle vallate ancora sepolte dalla neve, il miglioramento delle condizioni atmosferiche è stato accolto con comprensibile soddisfazione in quanto allontana almeno per ora, il pericolo di nuove slavine. Anche stamane si è lavorato alacremente per liberare le decine di borgate e paesi isolati.

La statale 20 del Colle di Tenda è stata nuovamente riaperta al traffico dopo l'interruzione di ieri dovuta alla caduta di una valanga. Nelle valli Gesso, Stura, Grana e Maira le operazioni di sgombero della neve proseguono invece con snervante lentezza, dovuta alla mancanza di mezzi meccanici adeguati. A Cuneo le autorità assicurano che si sta facendo tutto il possibile, ed effettivamente nelle zone isolate le popolazioni non dimenticano i generosi soccorsi portati nei giorni scorsi da carabinieri, vigili del fuoco, guardie di finanza e forestali.

Anche ieri si è sfiorata la tragedia. E' accaduto a Sambuco dove i carabinieri di Vinadio e il medico condotto dr. Brunero Vigna hanno salvato in extremis una partoriente e il suo bambino, nato sulla « campagnola » mentre la madre dopo un viaggio estenuante veniva condotta in ospedale. Un ritardo di pochi minuti nel soccorso avrebbe significato probabilmente la morte per la donna e il suo piccino. Dal comune di Elva (Valle Maira) isolato da enormi slavine, è stato segnalato telefonicamente il caso di una ragazza di 16 anni colpita da polmonite con febbre altissima: forse questa mattina, profittando del bel tempo, si leverà in volo un elicottero dei carabinieri che tenterà di prelevare la giovane per portarla in ospedale.

Asti, venerdì sera.

Nebbia su tutto l'Astigiano: la visibilità è ridotta a pochi metri. Temperatura alle 7 nel capoluogo: + 1°.

Alessandria, venerdì sera.

Cielo nuvoloso e banchi di nebbia su tutto il territorio alessandrino. La temperatura stamane alle 8 in città era di 0 gradi.

Genova, venerdì sera.

Ampie schiarite in Liguria dopo altre 24 ore di pioggia. Il cielo è ancora coperto per tre quarti, ma a tratti si affaccia il sole. Alle 8 di stamane il termometro segnava 7 gradi nel capoluogo, 8-10 gradi nelle due riviere.

Chiede il divorzio la moglie di Hughes

Più facile far soldi che essere amati

A 19 anni, il magnate americano ereditò 600 milioni (di dollari) - Da allora ha passato la vita a moltiplicarli - Dodici anni fa sposò l'attrice Jean Peters, che ora l'ha abbandonato

(Segue dalla 1ª pagina)

chea non avrebbe mai dimenticato la lezione ed ha cercato sempre di essere « la maggioranza »; quando ciò non è stato più possibile — come nel caso della TWA o della RKO — ha venduto il suo pacchetto ricominciando da capo in altri settori.

Naturalmente alla sua leggenda si accompagna anche la voce che egli sia spietato. Ma sarebbe anche prodigo come un sovrano (pur rifiutandosi di sprecare anche un solo cent). Una volta durante una conversazione telefonica transcontinentale in cui si trattavano affari di milioni (di dollari), disse ad uno dei suoi uomini di fiducia di assumere certe informazioni e di richiamarlo immediatamente. « No — si corresse — aspetta fino alle sei, così pagherai la tariffa notturna ».

Naturalmente il ritratto non sarebbe completo se non accennassimo alla sua superbia, che sarebbe soprattutto un modo per far pesare la propria potenza. Una volta che Truman gli aveva concesso una medaglia per il contributo dato all'aviazione americana durante la guerra, Hughes si rifiutò di andare alla Casa Bianca per ritirarla. Pare che abbia detto che nessun cerimoniale aveva ancora stabilito con certezza le precedenze tra lui e il presidente americano.

Dopo una vita avventurosa Hughes, come abbiamo detto, si è ritirato a Las Vegas. Questo accadeva nel 1955. Ma gli dispiaceva abitare in casa altrui e così comprò il « Sands Hotel ». Esiste una leggenda anche su questa transazione. Si racconta che il miliardario, presa una camera al « Sands » abbia mandato uno dei suoi aiutanti a chiamare il proprietario, Jack Entratter.

Questi si precipitò, ma trovò la porta chiusa. Bussò. Nessuno rispose. Poi vide apparire un bigliettino da sotto la porta. Vi erano scritte due sole parole: « *How much?* ». Quanto? Entratter sullo stesso foglio scrisse: « *12 milioni* », naturalmente di dollari. Pochi istanti dopo il bigliettino, per la stessa via, tornava indietro. Sopra c'era scritto: « *Comprato* ».

Con quest'uomo Jean Peters è vissuta dodici anni con l'impegno di non dire a nessuno che era sua moglie.

L'Italia accusata di lentezza postale

BRUXELLES, ven. sera.

Il deputato tedesco Apel, membro del Parlamento europeo, ha chiesto alla Commissione del Mercato comune di intervenire per rimediare alla situazione caotica alla frontiera del Brennero, dove le lentezze della dogana italiana, ostacolano la libera circolazione delle merci.

La stessa Commissione del Mercato comune ha annunciato, rispondendo ad un'altra interrogazione parlamentare del deputato olandese Vredeling, di avere aperto un'inchiesta sulla « lentezza inammissibile con cui sono consegnati in Italia i pacchi postali spediti dalla Germania ».

Una casa di soggiorno per lavoratori anziani intitolata a Valletta

Ospedaletti, venerdì sera.

Una Casa di Soggiorno al mare per i lavoratori anziani Fiat intitolata al nome di Vittorio Valletta è stata istituita a Ospedaletti, il noto centro turistico della Riviera Ligure di Ponente.

L'opera realizzata per celebrare, nel nome del Prof. Valletta e a testimonianza delle sue benemerenze verso l'anzianato del lavoro, il 25° anno di fondazione del Gruppo Anziani Fiat, verrà inaugurata domenica.

In Assise il delitto del lago d'Iseo

Il complice del contino s'atteggia a sua vittima

Pur avendo partecipato con il Martinengo Cesaresco alla feroce uccisione del filatelico Zani, l'ex « play-boy » Piccini ha scelto il ruolo del succubo - Lunedì il confronto in aula tra i due - Parlano gli imputati minori

nostro servizio

Brescia, venerdì sera.

E' proseguito stamane la Corte d'Assise il processo contro il conte Tebaldo Martinengo Cesaresco e il suo complice Giuseppe Piccini, imputati d'aver soppresso il 13 marzo del 1967 il filatelico Battista Zani in una villa di Manerba del Garda per rapinarlo d'una borsa contenente francobolli per un valore di alcune decine di milioni e quindi di avere trasportato in auto il cadavere a Marone, tentando di farlo sparire nei profondi abissi del lago d'Iseo.

Dopo l'interrogatorio iniziatosi ieri pomeriggio, del Piccini — giovane « play boy » appartenente a una nota famiglia d'industriali della Val Trompia — sono seguiti stamattina quelli degli altri due imputati minori e del Martinengo. Le domande del presidente riguardano imputazioni per reati di truffa, falso, ricettazione e furti, per complessivi 27 capi d'imputazione al Martinengo e 13 al Piccini. Gli altri due imputati sono Cesare Panzani, di 32 anni, e Luigi Busi, di 33 anni, entrambi di Brescia, indicati dal Martinengo come gli esecutori materiali d'una « spaccata » ai danni d'un negozio di francobolli di Ginevra. I due imputati minori si impossessarono nella vetrina di serie pregiate e di « pezzi » per un valore di oltre dodici milioni.

E' questo l'unico reato minore contestato ai due che ha connessione con l'omicidio. Il Martinengo si è spontaneamente accusato di questo reato, del tutto ignoto — per giustificare il possesso del martello da gommista fatto sparire nel Po a San Mauro Torinese — dove s'era rifugiato presso uno zio dopo avere compiuto il delitto — che, secondo l'Accusa è invece il corpo contundente con il quale lo Zani è stato colpito alla testa e poi soffocato mediante la pressione del manico sul collo.

I minuziosi, insistiti interrogatori circa le imputazioni minori hanno anche un altro preciso scopo: quello di accertare cioè fin dove è possibile l'origine dell'amicizia fra Martinengo e Piccini. Dall'iniziativa, ad esempio, di commettere le truffe si potrebbe risalire, sia pure per elementi minori, ad uno dei punti chiave del criminoso sodalizio: Piccini, insomma, è il cosiddetto ex bravo ragazzo, lentamente traviato dal conte, più astuto, più spavaldo e più autoritario di lui? Oppure furono due coscienze, se non gemelle, almeno cugine, che, incontratesi, dovevano fatalmente scendere a braccetto lungo una china al cui termine poteva esserci anche il delitto?

Durante l'udienza il conte Martinengo, sempre elegante — è l'unico a portare una vistosa cravatta e guanti di pelle marrone scuro — e dai modi alteri e distaccati, non perde una battuta sola del dibattimento e commenta talvolta, a mezza voce, con ironia, ciò che dichiarano gli altri imputati. Piccini invece, cupo e dimesso, pare assente quando non viene direttamente interrogato. E' invece assai preciso, pignolo addirittura nelle risposte al presidente. Tuttavia Martinengo e Piccini sono tenuti ben separati tra di loro, perché si teme un'esplosione di collera da parte del sedicente succubo verso il suo ex amico e compagno di imprese delinquenziali.

L'udienza, dopo le battute odierne, verrà aggiornata a lunedì prossimo, giorno nel quale si prevede il drammatico confronto in aula fra il Martinengo e il Piccini.

s. m.

Collezionista di giornali soffocato dalla carta

MALMOE, venerdì sera.

Oscar Persson, 69 anni, raccoglitore di giornali, è stato ucciso dalla sua collezione. Il Persson raccoglieva giornali da venti anni. Il suo piccolo appartamento ne era stipato tanto che negli ultimi tempi aveva cominciato ad ammucchiare i giornali sul suo letto. Ieri, la catasta gli si è rovesciata addosso, soffocandolo. (Associated Press)

In auto fra Savona e Finale

Polizia e derubati a caccia dei ladri

dal corrispondente

Savona, venerdì sera.

Carosello d'auto, stanotte, lungo l'Aurelia ed a Savona, nel tentativo di catturare tre ladri fuggiti a bordo di due macchine rubate.

L'episodio ha avuto inizio a Finale Ligure, poco dopo l'una, quando il sig. Nicola Bongioni, residente in via Castelletto 2, ha visto, da lontano, due sconosciuti balzare sulla sua « Giulia » che si è allontanata verso Savona accodandosi ad una « 125 ». Il Bongioni allora ed i suoi amici Rinaldo Ambrosio, Antonio Vadora e Luigi Fenticelli, tutti finalesi, saltavano su un'altra « Giulia » e si gettavano all'inseguimento delle due vetture, dopo avere avvertito la polizia.

Mentre il dirigente della Squadra mobile di Savona, dott. D'Angelo, faceva scattare il piano di emergenza che prevede il blocco di tutti i caselli autostradali e delle principali arterie, le auto fuggiasche e quella che le inseguiva si rincorrevano ruggenti sui tornanti dell'Aurelia tra Capo Noli e Vado. Verso le 2 una pattuglia della « Mobile » di Savona, comandata dall'appuntato Moncini, intercettava in città, lungo via Nizza, le vetture rubate, le quali, però, forzavano il posto di blocco.

La polizia partiva all'inseguimento, ma, dopo alcune centinaia di metri gli agenti rinvenivano abbandonata in via San Michele la « 125 », il cui conducente si era evidentemente trasferito sulla « Giulia », della quale non veniva più trovata alcuna traccia. Sui sedili della vettura, come s'è detto, erano 17 pellicce di gran valore, un piccone e un palo di ferro.

n. s.

DICK TRACY E LA VECCHIA MILIARDARIA

RIASSUNTO — Il bandito Mezzemezzo, braccato per l'assassinio della moglie, trova rifugio presso una vecchia vedova miliardaria, che s'incapriccia di lui. Frattanto Dick Tracy ha scoperto il nascondiglio di Mezzemezzo. Ma il bandito e la vedova sono spariti per un passaggio segreto.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

100 — (continua)

FART PIAZZA ADRIANO 15
C. Ferrucci ang. C. Vitt. Emanuele
(tram 3-5-6-16 - autobus 50-56-60-65-71)
TORINO - Telefono 756.668

GENNAIO-FEBBRAIO MESI DELLA FIDUCIA
VENDITA IRRIPETIBILE
ANCHE A RATE SENZA CAMBIALI

Abito uomo lana	L. 14.900	Tessuto lana uomo alt. 150	L. 1.500
Cappotto uomo lana	L. 14.900	Tessuto lana donna alt. 130	L. 500
Pantalone uomo lana	L. 2.500	Tendaggi alt. cm. 300	L. 990
Cappotto donna lana	L. 9.900	Tappeti sala lana al mq.	L. 3.400
Tailleur lana	L. 7.900	Maglieria cammello donna	L. 1.500
Pelliccia agnello rasato	L. 58.000	Calze uomo filo	L. 195
Pelliccia rat mousqué	L. 148.000	Camicia uomo sanfor	L. 1.950
Pelliccia gatto selvatico	L. 115.000	Sottoveste	L. 950
Pellicce persiano - castoro - visone		Scarpe uomo	L. 2.500
Giradischi stereo n. 2 box	L. 19.900	Scarpe donna	L. 1.500
Lettore musicassette	L. 15.900	Scarpe bimbo	L. 900
Lucidatrice	L. 19.900	Cinepresa super 8 autom.	L. 19.800
		Apparecchio foto autoscatto	L. 10.900

SCONTI **30%** e **50%**
SU TUTTI GLI ALTRI ARTICOLI

stasera leggiamo

Un film ci invita alle sue "Memorie,,

Ritorno a Casanova un uomo diffamato

Com'era in realtà Giacomo Casanova? Si è accesa una nuova curiosità attorno al personaggio veneziano. Le sue « Memorie » sono apparse in edizione integrale solo nel 1960 (pubblicate poi in Italia da Mondadori), molti esperti hanno frugato negli archivi e trovato prove storiche di questa leggendaria esistenza. Sugli schermi si proietta ora un film che rievoca l'adolescenza del precoce seduttore. Era un « latin lover » stile '700? Un furfante spregiudicato? Un fantasioso bugiardo? Alcuni studiosi lo hanno, almeno in parte, riabilitato. L'americano Rives Child sostiene la « grandezza » del veneziano; John Masters, autore di una recente biografia, lo considera un « genio della vita ».

Casanova non era una figura esemplare, beninteso, ma neppure un tipo che si può liquidare alla svelta come Don Giovanni internazionale. Era più complesso, pieno di contraddizioni. Rappresentava bene il suo secolo, tra i difetti spiccavano qualità eccezionali. Fisicamente, la sorte lo aveva favorito. Alto, robusto di colorito scuro, aveva il naso forte e occhi vivacissimi. Qualcuno insinua tuttavia che in certi periodi egli mostrasse sulla pelle i segni di una malattia venerea. Brillante, non era però un carattere facile: bastava contraddirlo e diventava litigioso. Aveva una cultura vastissima, in età avanzata citava fino alla noia Orazio ed Omero e credeva di vivere « da filosofo »; affascinava però gli ascoltatori quando raccontava.

La Buccella nel film di Lizzani su Casanova

La fama di « atleta del sesso » è prevalsa su tutto il resto e lui se ne sarebbe dispiaciuto. Era stato abate, uomo di teatro, violinista, mercante, [illegible], industriale della seta, giocatore d'azzardo, diplomatico, spia. Oltre alle « Memorie » scrisse venti libri.

Ed ecco il Casanova seduttore. In genere [illegible] le sue conquiste (anche se le dimenticava presto), era gentile, faceva regali, non ricorreva mai alla violenza o all'effetto dell'alcool. Era piuttosto un consolatore di « anime inquiete ». Le sue esperienze amorose cominciarono in modo insolito, quando aveva 17 anni, con due sorelle, nello stesso letto. Poi non si contarono più. Ebbe rapporti con attrici, contadine, prostitute, domestiche, ballerine, monache, donne sposate, vedove, contesse. Diceva di aver fatto « girar la testa » a qualche centinaio di donne. Spesso non andava per il sottile. Una delle sue amanti aveva un occhio di vetro. Ebbe anche trascorsi omosessuali e con travestiti. In Francia impiantò una fabbrica per tingere sete e assunse venti belle ragazze che, a turno, passarono nella sua camera da letto. Diede a ciascuna mobili, alloggio e gioielli, il che avviò l'impresa al fallimento.

Voleva fare il legale, il militare o il religioso, entrare nell'establishment, divenne invece un parassita. Lui che non era figlio del marito di sua madre (entrambi attori) cercava in qualche modo un'affermazione. Gestì lotterie di Stato in Francia e altri Paesi, toccò il fondo della furfanteria con una vedova cinquantenne, la marchesa d'Urfé, incontrata a Parigi. Lei si interessava di occultismo e voleva reincarnarsi nel corpo di un bambino: Casanova le promise di aiutarla e l'alleggerì in sei anni di denaro, oro e gioielli per circa un milione di franchi.

C'è una strana contraddizione nel personaggio. In molte città dove sostò ebbe noie con le autorità (anche a Torino nel 1762), eppure riuscì a conservare sempre amicizia e stima di personalità influenti.

Infine, c'è una nota di tristezza nel tramonto del playboy settecentesco. Lo troviamo vecchio e stanco, a vivere gli ultimi anni come bibliotecario del conte di Waldstein in Boemia. E' ombroso e brontolone. Si lamenta perché il parroco vuole convertirlo, un servo per dispetto gli porta la minestra troppo calda, non lo presentano ad un celebre visitatore e così via. Una sera si veste di gala con la penna bianca, l'abito di seta trapunto d'oro, il gilè di velluto nero, calze di seta, scarpe con fibbie di cristallo. Gli ospiti scoppiano a ridere. E' il colmo per un viveur.

Ernesto Gagliano

Parise nell'assurdo di un crematorio

Il crematorio di Vienna è un grosso cubo grigio di cemento, senza finestre, in un deserto di neve; illuminato, all'interno, da una luce uguale e assurda, di cui non si scorge la fonte; dove l'uomo consuma, fra una umanità a lui straniera, il suo ultimo destino. E' il tema di uno dei trentatré racconti che Goffredo Parise raccoglie nel suo nuovo libro, e quello che gli dà il titolo, quasi a significargli un preciso valore simbolico (« Il crematorio di Vienna », ed. Feltrinelli, 245 pagine, 2500 lire). *Quella immagine del crematorio, l'unica geograficamente localizzata, di tutto il volume, domina la serie dei racconti, ambientati in un mondo all'apparenza astratto, nella sostanza sempre più reale. E' il mondo della umanità fatta cosa, ridotta a strumento di produzione e consumo, dove la merce ha sostituito l'uomo, il mezzo di comunicazione non è più il linguaggio ma il denaro, e la dittatura della tecnologia ha spento ogni forma di esistenza personale, libera.*

Parise, scrittore di razza, ha l'abilità di trattare questa materia, oggi così di moda, senza cadere nelle trappole della letteratura « impegnata », che odora di saggio sociologico; ma gioca, con assai più finezza, sul tavolo dell'ironia. La polemica contro l'asservimento dell'uomo all'azienda e al progresso tecnico fine a sé stesso viene condotta con le stesse armi del nemico: attraverso l'impiego di un linguaggio calcolatamente nitido, senza sussulti, dove le parole sembrano strappate al vocabolario « promozionale » del marketing, spinto fino al ridicolo.

« Uscito di casa dopo una notte agitata R. vide sorgere da una folla di inadempienze e di rimorsi un uomo ancora giovane, vestito di grigio: e sorrideva. Un sorriso pubblicitario, aperto, tendendo una mano pubblicitaria e amica ». *Sono i due personaggi emblematici che si ripresentano, sotto vari aspetti, in tutti i racconti del libro. Da una parte l'uomo antico, che non riesce a liberarsi dagli ultimi residui di personalità, e quindi di diversità rispetto agli altri uomini, e resterà per sua natura un disadattato nell'immenso formicaio. Dall'altra il tecnocrate perfetto, che sa usare il « tu sociologico », e si sente a suo agio in un mondo « senza la pretesa dell'anima ».*

Difficile sfuggire, in questo libro, a precisi richiami letterari da « L'étranger » di Camus o certa narrativa « dell'alienazione ». Ma Parise ha, in molte pagine, il merito di raggiungere una sua asciutta originalità: specie dove il dibattito ideologico si fa meno scoperto, più sottile, tutto affidato al linguaggio dell'homo oeconomicus, che si ritorce contro colui che lo impiega, per sottolineare la nostalgia dell'antico homo sapiens.

Giorgio Calcagno

Ci furono i morti non la vittoria

(r. grig.) Rino Dal Sasso ha tradotto per Mondadori con il titolo di « La guerra dimenticata » (lire 2000) una equanime storia della brevissima guerra franco-italiana del giugno 1940 scritta da Henry Azeau, noto saggista d'Oltralpe.

Con amarezza, venata a tratti d'un senso di vergogna, il lettore italiano di fronte a questa obbiettiva ricostruzione dei fatti può rendersi conto della criminale leggerezza con la quale Mussolini mandò allo sbaraglio, contro posizioni sostanzialmente imprendibili, un esercito tecnicamente impreparato solo nella speranza di « potersi sedere al tavolo della pace con il sostegno di qualche migliaio di morti e di una vittoria-lampo ». Le migliaia di morti purtroppo ci furono, la vittoria-lampo no. Chi conosce le nostre montagne resta esterrefatto di fronte alla macroscopica fatuità degli strateghi del tempo littorio.

Alcuni episodi hanno un sapore di tragiche barzellette. Citiamo ad esempio quelli dei carri armati L 3 impantanati nel filo spinato al Piccolo San Bernardo e dei caccia incrociatori abbattuti con irrisoria facilità nel cielo di Cannes.

Da parte francese clamorose le esitazioni degli alti comandi su ispirazione d'un governo già incline alla resa.

I briganti d'una volta

(r. grig.) Che cosa sia stato e per quali ragioni sia divampato così a lungo il brigantaggio nell'Italia del Sud dopo « l'occupazione piemontese », ancora non è stato spiegato in un'opera spassionata e sorretta da valida documentazione. Oltre mezzo secolo fa (nel 1919) Giustino Fortunato scriveva: « Benedetto Croce vorrebbe che a una storia, di là da venire, sul brigantaggio meridionale fosse dato il titolo di "Vandea napoletana". No. Esso, espressione e frutto di una società rósa dalla miseria e moralmente fradicia, non merita tanto. Pure, niente di più utile di una sua storia ».

Questa lacuna è ora parzialmente colmata da un'intelligente pubblicazione curata da Aldo De Jaco che si intitola appunto « Il brigantaggio meridionale » (Editori Riuniti, lire 6000) e si compone d'una scelta di [illegible] documenti coevi: sentenze di Corte d'Assise, cronache di giornali, dichiarazioni di parlamentari, memorie di ufficiali che diressero la repressione, racconti di briganti e così via. L'acuta prefazione, resa polemicamente pungente dai riferimenti alla realtà d'oggi, offre inoltre una buona trama connettiva. Preziose e spesso drammatiche le fotografie che corredano il testo.

Il ritratto di una città a portata di voce

Tutti uguali sulla guida del telefono

L'edizione in distribuzione porta 368 mila nomi di abbonati: 38 ogni 100 persone, sette volte la media nazionale - Molti Esposito e Fusco vicino ai Ferrero e ai Pautasso I mille usi delle « Pagine gialle » per le relazioni d'ogni giorno e i casi d'emergenza

Le signorine addette alle informazioni consultano speciali rubriche girevoli (Moisio)

— Stasera il telefono.

Quante amicizie si sono salvate grazie al telefono? Perché ormai il telefono, croce e delizia della nostra epoca, è diventato indispensabile. Magari accade anche che qualcuno vi chiami mentre state facendo la pennichella, o che nel cuor della notte siate svegliati da uno che ha sbagliato numero. Ma — riconosciamolo — ormai il telefono è uno di quegli strumenti cui non sapremmo rinunciare.

Con il telefono si abbreviano le distanze, si prende contatto — qualche volta di prepotenza — con un interlocutore altrimenti irraggiungibile, si prenota l'aereo, il treno, l'albergo, si ordina la carne, si comunica la lista al droghiere, ci si informa dell'ora esatta, delle ultime notizie.

Di più: alziamo il ricevitore e le signorine del 110 ci dicono tutto. Dallo stato delle strade (« Sarà meglio che porti le catene », « Nevica fino a Parma, ma da Bologna a Firenze la strada è buona ») *agli spettacoli, dall'orario delle farmacie festive o notturne alle coincidenze del rapido Torino-Roma con il direttissimo Roma-Napoli, al modo migliore per non far attaccare una bistecca (l'ha chiesto un marito che aveva la moglie in vacanza).*

Naturalmente, non sempre tutto scorre liscio. Qualche volta, specialmente se è domenica, troverete il 14 occupato; quando poi darà il segnale di libero (dopo aver fatto il numero un'infinità di volte) aspetterete ancora; quindi dovrete attendere di parlare. E magari dovrete rinunciare a un appuntamento o ritardare un impegno.

Ma il telefono c'è; è lì al nostro servizio; lo adoperiamo un'infinità di volte al giorno quasi senza accorgercene; e se ci mancasse ci sentiremmo infelici. Insomma il telefono fa parte della nostra vita. Anzi diremmo, con il Mac Luhan, che lo strumento è più il messaggio, cioè una proposta di civiltà, un segno di affrancamento e di conquista sociale.

Pensate, a Torino in un'ora di punta si intrecciano quasi 300 mila telefonate. 200 mila persone che comunicano, che parlano, che stendono sulla città una gigantesca rete di parole. « Pronto, pronto »: *altro che incomunicabilità, regista Antonioni.*

Non ci credete? Prendete la guida telefonica già in distribuzione da qualche giorno. Contate il numero degli abbonati e vi accorgerete che a Torino sono esattamente 368.049, vale a dire 38 ogni cento abitanti, un tasso superiore a quello medio degli Stati Uniti che ne hanno 34, del Canada che ne ha 27, della Svizzera che ne ha 26, sette volte superiore alla media dell'Italia che è a quota 5, subito dopo Milano che ha 40 abbonati ogni 100 abitanti.

Questo elenco, accompagnato dal volume delle pagine gialle, in pratica è il romanzo di Torino con moltissimi personaggi, cioè con tutti noi, messi per ordine alfabetico, riportati poi scrupolosamente categoria per categoria, tutti uguali, senza privilegi e senza pregiudizi.

Quest'anno l'elenco telefonico presenta alcune innovazioni. Intanto è di formato maggiore, con i nomi disposti su quattro colonne e i numeri in grassetto. Nelle prime pagine troveremo le cosiddette chiamate d'emergenza: guardia medica, guardia ostetrica, pronto soccorso ambulanze, polizia, carabinieri, vigili del fuoco. A ciascuna chiamata un disegno rapido, uno schizzo nervoso di immediata lettura.

Naturalmente, troveremo anche come si compila la bolletta trimestrale e quanto ci costa la teleselezione: ma è lo scotto che ormai siamo abituati a pagare. Poi, a pagina 19, comincia il vero elenco: lo apre un'impresa di pulizie che, per essere certa di occupare il primo posto, si è fatta precedere da tre A maiuscole. Ma è di buon auspicio per una Torino più pulita, all'altezza della sua fama.

Dunque, ecco una dopo l'altra, di fronte a noi, 368 mila nomi. In pratica quasi tutte le famiglie della città. Una città nuova, diversa. I cognomi come Atrasca, Albrille, Arduino, Beltramo, Bestonzo, Besusso, Bouchard, Carello Chiusso, Dotta, Ferrero (che sono soltanto 1472), Pautasso, Pourpour, Torchio non sono più in maggioranza. Ora, vicino a quelli cognomi subalpini, troviamo lunghe file di cognomi meridionali come Esposito, Sanna, Fusco, Spaccatucile, Spezzacatene.

Insomma l'elenco telefonico descrive, meglio di tante inchieste, il volto della metropoli, con le sue novità, con i cambiamenti che ha subito nel giro di appena vent'anni, con la carica di speranza che ha rappresentato per tante persone giunte qui una mattina brumosa avendo ancora negli occhi il sole dello Stretto e gli agrumeti della Sicilia.

Ma non basta. La città è anche l'insieme dei servizi, degli uffici, delle professioni. Ed ecco le pagine gialle. E' esagerato dire che c'è tutto? Che la città è a un tiro di voce?

Giudicate voi. Se vi si è rotto il televisore un momento prima della partita internazionale, se avete il bagno allagato, se vi è saltato il contatore, se avete bisogno di un'auto alla porta di casa, se avete smarrito le chiavi (o vi si sono rotte nella serratura) le pagine gialle vi indicheranno subito a chi dovrete rivolgervi. E in più vi informeranno sui servizi tranviari, vi daranno le planimetrie urbane, vi consiglieranno la Messa o il culto domenicale più vicini a casa.

Ed anche questo è ritratto della città. E' il romanzo di Torino nel quale ciascuno di noi è protagonista e comprimario, un personaggio importante che ha il suo nome nell'elenco telefonico.

Edilio Antonelli

Le signorine del "110,,

(v. s.) Tuu, tuu, tuu: sempre occupato. E' raro che un utente, telefonando al 110, abbia risposta immediata. Per questo gli abbonati sono tutti concordi nel considerare i « servizi speciali » della Sip un reparto che prende le cose con comodo.

Si tratta però di una convinzione ingiustificata. Solo mettendosi dall'altro capo del filo ci si può rendere conto di come stanno realmente le cose. Nella moderna centrale di commutazione di via Mercantini, alla quale fanno capo il 110, il 12, il 117, il 114 (cioè i servizi speciali riportati nelle prime pagine della guida telefonica), duecento operatrici debbono far fronte a 30 mila chiamate all'ora. Un ritmo difficile da sostenere.

Le statistiche parlano a difesa di queste anonime segretarie. Nei primi nove mesi del '69 il 110 aveva già risposto a 1.300.000 chiamate (nei dodici mesi del '68 erano state 1.047.000); il 12 (nuovi abbonati) a 1.017.000 (1.019.000); il 114 (sveglia) a 300.000 (125.000); il 117 (taxi) a 67.300 (140.000); il 116 (soccorso Aci) a 11.300 (14.000).

La mole di lavoro è tale che la Sip ha dovuto limitare la segreteria telefonica a rispondere soltanto a domande di interesse generale: turni di farmacie, indirizzi di medici, orari di treni e di musei, informazioni meteorologiche, Borse e spettacoli, con qualche puntatina anche tra le notizie di cronaca.

Ma a volte l'utente, che ha la fortuna di telefonare nei momenti di [illegible], può anche trovare una telefonista pronta al dialogo. La risposta diventa allora una questione di prestigio, come un quiz televisivo. « Mi sa dire se nei monumenti equestri il fatto che il cavallo abbia due zampe alzate o una soltanto o nessuna ha un significato? ». Lo ha e la risposta all'insolito quesito è stata data con l'aiuto di una enciclopedia militare. Al 110 lo ricordano con orgoglio di reparto. Una zampa alzata significa che quel cavallo fu ferito in battaglia con il suo cavaliere; due zampe alzate significano che morì; tutte le zampe a terra che [illegible] scampò alla mischia.

Ha già impegnato in Svizzera i suoi prossimi guadagni

Mina non teme i sequestri i suoi soldi son già al sicuro

Intervistata ieri sera a Sanremo, non ha mostrato la minima preoccupazione per la notizia dell'ordinanza emessa dal Pretore di Torino - Le dichiarazioni del suo manager: « Pensate che io aspetti l'ultimo momento a incassare? »

dal nostro inviato

Sanremo, venerdì sera.

Mina ha trascorso la giornata di ieri come se nulla di particolare fosse avvenuto, come se non avesse saputo che mercoledì a Torino un pretore ha emesso un'ordinanza in base alla quale gli ufficiali giudiziari dovrebbero sequestrare i compensi a lei spettanti per le sue esibizioni in Italia. Nel pomeriggio ha provato vestiti, ha scherzato con i colleghi di lavoro sulle attenzioni dedicatele dai fotografi, alle 19,30 era già seduta al tavolo di un ristorante del centro di Sanremo. Ha mangiato poco ma con appetito. Un po' di carne ai ferri, un'insalata, frutta. Ha concesso un paio d'interviste ed ha pregato cortesemente ma decisamente alcuni fotografi di lasciarla almeno cenare tranquillamente. Dopo aver fatto un salto in albergo, è subito andata al Casino di Sanremo dove con Giorgio Gaber ha provato per l'ultima volta il recital che questa sera presenterà al pubblico.

Mina: « Cosa m'importa »

Allegra, dinamica, ha lavorato duramente al teatro del Casino municipale sino alle due di questa notte. Lo spettacolo nel suo genere è nuovo e vi è impegnata duramente tutta la *troupe*. Si svolge in due tempi ed è dominato scenograficamente da un complesso gioco di luci, in totale 150 movimenti diversi creati da Sandro Massimini. Nella prima parte le luci vogliono essere crude, realistiche, ed illuminano un bravissimo Giorgio Gaber che canta ventun canzoni, quasi tutte inedite. Storie vere, aneddoti, ballate. La seconda parte dello spettacolo è interamente dedicata a Mina che presenta sedici canzoni del suo repertorio più recente, tratto dal *long-play* « *Bugiardo ed incosciente* », messo in circolazione sotto le feste natalizie.

L'atmosfera creata dal gioco di luci è ovattata, tenue. Mina, come ha già fatto in precedenza Gaber, dialoga con il pubblico, spiega cosa prova quando canta, perché sceglie certe canzoni, cita poesie che hanno attinenza con la canzone. Tutto ciò nell'atmosfera che precede la « prima » di uno spettacolo che verrà portato nelle principali città italiane, quindi con discussioni, con un po' di nervosismo da parte di chi cerca di ovviare agli ultimi difetti. Ma a vederla non pare che Mina abbia minimamente risentito del clamore suscitato dalla notizia che gli ufficiali giudiziari sono alle sue calcagna.

Chi invece è teso e diffidente è il suo *manager*, il signor Gigante. Non ha permesso ai giornalisti di assistere alla prova generale, ha messo due uscieri a sorvegliare l'ingresso principale, come a dire che la cantante è nervosa, che non vuole vedere nessuno. Gli si obietta che poche ore prima Mina è stata gentilissima, tranquilla e serena.

Il signor Gigante in pochi attimi svela il mistero di questa imperturbabilità. « *Sì, è vero — dice — sono io che voglio tenerli lontani da Mina. Di pubblicità non abbiamo bisogno. E poi io voglio proprio vedere questi ufficiali giudiziari. Prima di tutto penso che sia il pretore d'Imperia che deve autorizzare eventuali sequestri; in secondo luogo qui non c'è niente da sequestrare. Ma vi pare che io aspetti l'ultimo momento per farmi pagare? I milioni li abbiamo incassati già da tempo. E poi, infine, non è con Mina che il Casino ha fatto un contratto, ma con la società svizzera a cui Mina è legata e quindi non si può sequestrare un bel nulla. Scusatemi per questa sera, ma forse è meglio così: naturalmente siete tutti invitati per domani, ci mancherebbe altro* ».

Dopodiché, mentre il signor Gigante scompare dietro la porta a vetri, dopo avere invitato gli uscieri a una rigorosa sorveglianza, i giornalisti si allontanano in direzione opposta grati al signor Gigante per aver loro spiegato che i milioni di Mina (e la cantante è valutata normalmente 2-3 milioni per sera, ma qui dicono che in questa occasione guadagni molto di più), sono già al sicuro in Svizzera, lontani dagli ufficiali giudiziari.

Umberto Zanatta

Senza il consenso dei genitori

Italiani diciottenni a Londra per sposarsi

La nuova legge inglese che rende maggiorenni i giovani di questa età è valida anche per gli stranieri

nostro servizio

LONDRA, venerdì sera.

(f. f.) La Gran Bretagna sta diventando la mecca delle giovani coppie di innamorati stranieri che desiderano sposarsi contro il parere dei loro genitori. Questo fenomeno, una volta, si verificava soltanto nella Scozia, ove la cittadina di Gretna Green era famosa, perché ospitava i fuggiaschi che vi arrivavano per unirsi in matrimonio prima di essere maggiorenni.

Una nuova legge entrata in vigore il primo gennaio di quest'anno in Inghilterra ha reso maggiorenni tutti i giovani che abbiano compiuto l'età di diciotto anni.

La notizia dell'entrata in vigore della nuova legge ha già indotto giovani di altri Paesi europei ad andare a Londra per sposarsi senza l'autorizzazione delle famiglie. Tra questi vi sarebbero anche parecchi italiani. Un portavoce della nostra ambasciata ha dichiarato al « Daily Express »: « Un ragazzo italiano può venire in Inghilterra e restarci per quindici giorni, in attesa della sua ragazza. Quindi possono sposarsi, registrare il matrimonio all'ambasciata e tornare in Italia come marito e moglie ». I matrimoni contratti in Inghilterra sono, infatti, validi in tutto il mondo.

In genere, questi ragazzi si sposano con il rito civile in uno dei tanti municipi di Londra. Favorito sembra essere il municipio di Chelsea, quartiere molto popolare presso i giovani per le « boutiques » e le discoteche.

PELLICCERIA F.lli GIORGI
TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE
DI CAPI IN PELLICCIA ULTIMA MODA
A PREZZI VERAMENTE ECCEZIONALI
Via S. Francesco da Paola 18 (p. terreno), tel. 535.829 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 655.173 - Torino
Via Cavour 5, tel. 28.60 - Vercelli

Continua l'inchiesta sulla morte di Martine Beauregard

La moglie di Campagna al giudice "Non deporrò contro mio marito,,

La signora (in attesa della separazione legale) si è valsa della facoltà concessa ai parenti stretti di non danneggiare l'imputato - Stamane si è presentata al dott. Franco accompagnata dal suo legale - Dopo sette mesi d'indagini, ancora nessuna prova decisiva che chiarisca il mistero

Il magistrato inquirente sull'assassinio di Martine Beauregard, giudice istruttore dott. Franco, ha convocato stamane nel suo ufficio in via Tasso 1 Annalisa Girardi, la giovane moglie di Carlo Campagna. La signora è stata accompagnata dal suo legale, avvocato Fioretta.

Com'è noto, Annalisa Girardi e il marito si erano separati di fatto nell'estate scorsa (il 21 gennaio si discuterà la causa in tribunale), ma non avevano rotto completamente i rapporti. Probabilmente il giudice voleva mettere a fuoco la personalità del «play-boy», ma la signora Campagna ha rifiutato di rispondere alle domande, avvalendosi di un diritto che il codice concede ai parenti stretti degli imputati. «Né in fase istruttoria — chiarisce l'avvocato — né al dibattimento, la signora intende fare alcuna dichiarazione che possa nuocere al marito».

Le indagini sul delitto di Vinovo ripartono da zero, ma Carlo Campagna resta in carcere accusato di omicidio volontario aggravato. Alla istanza di scarcerazione «per mancanza di indizi» presentata dall'avv. Foti, il p. m. dott. Tominelli ha dato parere negativo. Il «play-boy» ha spontaneamente chiamato la polizia e confessato di aver «visto morire Martine», inoltre una amica della vittima, Clara Sabbani, in una drammatica ricostruzione della notte del 17 giugno, l'ha riconosciuto come l'ultimo cliente della ragazza francese.

L'inchiesta ricomincia, perché del delitto di Vinovo non si sa nulla. La confessione stessa del Campagna era assurda e contraddittoria. Ritrattando, l'arrestato ha creduto di cavarsela, ma ha soltanto aggiunto un altro grande punto interrogativo. E al dott. Montesano della Mobile tocca il tremendo compito di trovare prove.

A sette mesi dal crimine, si può fare soltanto un'ipotesi: Martine è stata assassinata da una o più persone che aveva seguito spontaneamente e che forse conosceva. In quali circostanze, dove e perché sia stata torturata in quel modo e poi uccisa, è un mistero.

I giudici inquirenti ritengono che, come Ugo Goano, l'amico del cuore di Martine ora in carcere per sfruttamento, Carlo Campagna sa che cosa è avvenuto, ma tace. Il primo, è stato provato, non è direttamente coinvolto nel delitto. Però quella notte fu visto a Vinovo, sulla sua inconfondibile auto rossa, cercare qualcosa nei fossi lungo la strada dell'ippodromo. Dunque qualcuno gli aveva detto che brutta fine aveva fatto la sua innamorata.

Carlo Campagna non dà l'idea di essere un mitomane. Suo padre, pochi giorni dopo la confessione si è spento lasciando un solo messaggio: «Non posso sopravvivere a tanta vergogna». Campagna non poteva ignorare che il suo gesto avrebbe coinvolto la famiglia. Né è credibile la ragione che adduce quando ritratta: «Ero confuso dagli affari che andavano male».

Dunque si ricomincia daccapo. Verrà di nuovo interrogato Ugo Goano, si cercherà di dare ordine alla disordinata immagine che ci si è fatta di Carlo Campagna.

Carlo Campagna con la giovane moglie Annalisa poco tempo dopo il matrimonio

Dalla scoperta del cadavere una sequenza di colpi di scena

La mattina del 18 giugno 1969 un automobilista di passaggio vede nel fosso che costeggia il circolo Mustang di Vinovo, a pochi passi dall'ippodromo, un cadavere nudo. Appartiene ad una bella ragazza. L'autopsia dirà che è stata seviziata e soffocata. Alcune ore dopo viene riconosciuta dalla sorella: è Martine Beauregard, 23 anni, prostituta. Una alla quale piacevano i club eleganti, le macchine sportive, «un amore finalmente sincero» come scriveva nel suo diario.

A mezzanotte di quella stessa sera, viene fermato Ugo Goano, un giovane che non lavora, ma possiede una «Dino» rossa. Non è uno sfruttatore normale: «*La voleva tanto bene*» dicono tutti, ma è il principale indiziato. Ha un alibi: ha atteso per buona parte della notte al club «Mach 1» la ragazza.

La mattina del 19 giugno Clara Sabbani, amica di Martine, dice: «*Ero con lei sul marciapiede di corso Maroncelli angolo via Don Minzoni. Alle 23,30 in punto, ho guardato l'orologio, Martine è salita sulla "125" bianco di un cliente*». Aggiunge che era targata Chieti e fornisce qualche cifra.

Goano è in carcere

Ugo Goano agli interrogatori cerca soprattutto di evitare un'accusa di sfruttamento, la Mobile va a Chieti a compiere ricerche, ma torna a mani vuote. Quattro persone insospettabili dicono: «*Quella notte vedemmo Goano sulla sua auto a Vinovo. Andava a zig-zag come se cercasse qualcosa nei fossi*». L'arrestato nega: «*Sono vittima di una mostruosa persecuzione*».

Lo liberano dal tremendo sospetto l'alibi e la perizia sulla sua auto con la quale poteva aver trasportato il cadavere. Cade l'ipotesi di una vendetta. Passano molte settimane piene di dubbi e ipotesi che si rivelano infondate. Si ripropone la tesi del delitto durante un'orgia.

La sera del 6 dicembre un insospettabile e giovane uomo d'affari torinese, chiama il dott. Montesano nella sua camera dell'albergo Rex: «*Ho visto morire Martine. Era ubriaca, drogata: è annegata nel bagno ed io non ho fatto nulla per salvarla. Voglio espiare*». In città non si parla d'altro che del suo arresto. Si scopre che è un maniaco sessuale, mentre si più sembrava soltanto un intraprendente uomo d'affari. La polizia è perplessa: la confessione, i particolari del crimine che sarebbe avvenuto nel lussuoso appartamento del play-boy, in corso Galileo Ferraris 84, contraddicono perizie e indagini.

Il magistrato inquirente decide di far ricostruire dallo stesso arrestato, la tragica notte in cui morì Martine; ma nel tardo pomeriggio di quel giorno, il 3 gennaio, Carlo Campagna dice: «*Mi sono inventato tutto*». Alle 23,30 Clara Sabbani, sul marciapiede dove vide viva per l'ultima volta Martine, grida indicando il play-boy: «*E' lui il suo ultimo cliente*». Ma il 10 gennaio, Carlo Campagna, grazie ad una contravvenzione stradale, ricorda che quella sera era in compagnia di due amici al «Whisky Notte». E' confuso, ma è un alibi: tutto ripiomba nel buio.

Precisazione d'una teste

La signorina Silvana Quadrelli, che ieri mattina nel corso delle indagini sul delitto di Vinovo è stata interrogata in qualità di testimone dal dott. Montesano, capo della Mobile, ci scrive questa lettera a proposito di quanto abbiamo pubblicato ieri: «In tali articoli si legge fra l'altro di me "è una ragazza giovane e carina, amica di Carlo Campagna, che ha preannunciato pubblicamente rivelazioni clamorose" e più oltre... "Alla domanda perché sia stata zitta fino a oggi ha risposto decisamente: Perché se tutti quelli come me parlano, gli organi direttivi due" e nella seconda edizione: "E' una ragazza che, tempo addietro, ha avuto rapporti di lavoro con Carlo Campagna".

«Smentisco recisamente tutte le sovrariportate circostanze perché non corrispondenti alla verità. La scrivente non è mai stata amica del sig. Campagna, non è mai stata in rapporti di lavoro con lui, bensì ha lavorato in un ufficio situato accanto a quello del Campagna, non ha mai pronunciato rivelazioni clamorose. Tali circostanze ritengo siano gravemente lesive alla mia onorabilità».

i lettori ci scrivono

La furia in corso Emilia

«Un tuo assiduo lettore si permette segnalare un caso alquanto urgente che spero vorrai pubblicare. Ho bambini che frequentano la scuola G. Parini ed abito in zona Dora. I fanciulli, per raggiungerla, devono attraversare la ferrovia Torino-Nord, all'incrocio di corso Emilia - corso Vercelli. Vi sono cancelli vigilati, ma non basta perché gli automobilisti e sono molti, per ingiustificata furia non badano a quelle ignare creature e passano sfrecciando imprudentemente nei due sensi.

«Le autorità non potrebbero, con un piccolo sacrificio aprire un varco sul ponte di palizzata oltre i cancelli? Non è la prima volta che assisto con orrore al rischio della vita di questi bimbi ed ho creduto opportuno rendermene interprete per tutti i genitori. Grazie se vorrai aiutarci». Bartolomeo Filiro

I gatti in cimitero

«Abbiamo letto la lettera della signora Giuseppina Bertino, pubblicata su "Stampa Sera" del 29-30 dicembre 1969 sotto la rubrica "I lettori ci scrivono" e quale presidente onoraria di un'associazione zoofila che comprende un centinaio di persone, ho il dovere di fare alcune precisazioni:

«Noi dell'associazione siamo accanto alla signora, affratellati dal dolore delle frequenti visite ai nostri cari morti, ma per quanto concerne la presenza di alcuni gatti randagi al Cimitero, notiamo sempre il loro atteggiamento molto spaventato ed insieme il desiderio di fuggire ben lontano, che contrasta alquanto con le impressioni della signora quando vede in codeste bestiole "un'aggressività tale da far desistere lei ed altre persone dal compiere il mesto pellegrinaggio".

«Nella sua quotidiana opera di pietà, la fedele, costante vedova, cerchi di avere carità francescana verso quei poveri randagi; veda di non allontanarli troppo bruscamente: noi potremmo cercare di sistemarli molto bene qualora riuscissimo a renderli meno timorosi. E soprattutto, non cerchiamo di pubblicare notizie che non corrispondono al vero.

«Grati se vorrete pubblicare questo scritto, con stima porgiamo distinti saluti».
Gianna Tiepolo (seguono 12 firme)

La casa di un poeta

«Arrivando a Montanaro, dove incomincia il bel Canavese, si resta stupiti che in mezzo a molte case nuove, vi sia quella del poeta Giovanni Cena, completamente dimenticata e in uno stato pietoso. Montanaro deve onorare questo suo illustre figlio, che fu un grande apostolo dell'umanità. Ci auguriamo che il preside della Provincia avv. Oberto, che già si è interessato della casa del Gozzano e che commemorò appassionatamente Carlo Botta a San Giorgio, s'interessi a fondo di quest'altro grande canavesano. Ossequi. Giuseppe Musso

Fermi i tram dalle 17 alle 19

Funzionerà un servizio sostitutivo su sette linee

Nuovo sciopero alla Centrale del latte

Anche stamane il rifornimento del latte è stato irregolare. I dipendenti della Centrale hanno di nuovo scioperato dalle 8 alle 9; solo quell'ora i camion sono usciti per il giro di distribuzione. Si prevede che anche oggi difficilmente potranno essere consegnati alle latterie più di 700 ettolitri di «pastorizzato» ed «omogeneizzato» e 200 di «sterilizzato». E' un rifornimento insufficiente (600 ettolitri meno del solito); la situazione potrebbe diventare difficile, perché ieri quasi tutti i lattai hanno esaurito le scorte. Moltissimi negozianti stamane hanno telefonato alla Centrale per sollecitare il rifornimento.

L'agitazione — proclamata dai sindacati per appoggiare alcune richieste migliorative del contratto nazionale di categoria — proseguirà nei prossimi giorni. Il Consiglio di amministrazione della Centrale esaminerà nuovamente le rivendicazioni dei lavoratori per cercare di giungere ad un accordo.

— Nel pomeriggio i tram si fermano alle 17; lo sciopero terminerà alle 19, il servizio tornerà normale verso le 20, quando ormai la maggioranza dei torinesi sarà rientrata a casa. Si prevede che ancora una volta il traffico sarà particolarmente caotico. Nonostante la brevità della sospensione del lavoro, l'Atm ha organizzato un servizio di emergenza: pullman sulle linee 4 - 8 - 56 - 59 - 60, camion militari su quelle del 5 e del 15. I veicoli saranno dislocati ai capolinea per tempo, in modo che alle 17 siano in grado di entrare immediatamente in servizio.

Gli scioperi dei tranvieri proseguiranno la settimana prossima con fermate di due ore e mezzo martedì e giovedì mattina. Stamane un altro motivo di disagio: poco dopo le sette è mancata per sedici minuti la corrente di alimentazione di tram e filobus in una vasta zona della città. In largo Orbassano alcuni veicoli sono rimasti bloccati proprio in mezzo all'incrocio, in pochi minuti il caos è stato indescrivibile. Sul posto non c'erano ancora i vigili di servizio, sono stati gli stessi controllori dell'Atm a tentare di sciogliere l'ingorgo. Molti ritardi sono segnalati nelle scuole e negli uffici.

Bottino di oltre due milioni nel negozio di elettrauto

I ladri sono entrati stanotte in un negozio laboratorio di elettrauto, in corso Tortona 28 bis. Stamane il proprietario, Francesco Busso, abitante in via Nagliene 49 ha trovato la serranda forzata. Erano spariti radio, strumenti di misurazione, contachilometri, fari, spinterogeni e centinaia di candele per auto. Il danno è di oltre due milioni e mezzo.

— Il Club 71, al Murazzi di Po, è stato svaligiato stanotte. I ladri hanno forzato la serratura e si sono impadroniti di due giradischi, un registratore, 200 dischi per un valore di 800 mila lire. Il furto è stato scoperto dal proprietario, Bruno Martinelli, 28 anni, abitante in via Frìocca 1-6.

Fuggono abbandonando un furgoncino di caffè

Un agente della «Vigilanza» ha sventato stanotte un furto di caffè. Verso le 3,30 Giuseppe Delle Fave percorreva via Visconti. Ad un tratto si è accorto che la luce era accesa nella torrefazione di Vittorio Cairili al numero 3 all'angolo con via Vittoria. Si è messo a correre ma è arrivato solo in tempo per scorgere due individui salire su un'auto che era in sosta a fari spenti. Il complice aveva dato l'allarme. Il portone era aperto e nel cortile è rimasto un furgoncino carico di sacchi di caffè.

temperature di oggi

massima	+4
minima	+1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media notturna: - 3,1; ore 8: + 1,3; press. 739,4; umid. 77 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo molto nuvoloso con piogge locali e nevicate sull'arco alpino centro-orientale. Temperatura a Caselle: massima - 3,8; minima - 1; media + 2,3.

Tra Stupinigi e Orbassano

Groviglio nella nebbia 4 camion e un'auto bloccano la strada

Due camionisti feriti, il traffico ripreso dopo oltre un'ora

Quattro camion ed un'auto sono rimasti coinvolti in un pauroso groviglio per la nebbia. Poco prima delle 11 un autocarro della ditta Secondo Vigna, di Montà d'Alba, carico di bottiglie di vino percorreva la strada Stupinigi - Orbassano. Lo guidava Bartolomeo Novo, 32 anni, di Montà d'Alba. La visibilità era di pochissimi metri, il camionista si teneva vicino alla striscia bianca in mezzo alla strada. All'improvviso si è trovato di fronte un autoarticolato carico di materiali, che si era spostato verso il centro della strada per evitare un ciclista. L'urto, frontale, è stato violento. Il carico di vino si è rovesciato sulla strada, mentre il camion finiva nel fosso. Contro l'autoarticolato ne è piombato subito un altro che lo seguiva a poche decine di metri.

Il Novo rimaneva illeso, feriti gli altri due camionisti, che sono stati portati a Torino da auto di passaggio. I tre veicoli ostruivano completamente la strada. Dietro di loro si è fermata appena in tempo una «Simca», che un attimo dopo veniva violentemente tamponata da un quarto autocarro. Sul posto sono intervenute due pattuglie della Stradale e i carabinieri di Orbassano.

Il traffico è stato bloccato ai due imbocchi della Stupinigi-Orbassano per oltre un'ora, alle 13 si svolgeva ancora a senso unico alternato: per fortuna la nebbia si è nel frattempo diradata.

Aggredito dal padre dell'ex fidanzata

Un giovane di 22 anni, trovato semisvenuto all'interno del nuovo mattatoio, ha raccontato di essere stato aggredito dal padre dell'ex fidanzata e picchiato a più riprese. Si chiama Gaetano Dalena e abita in via Monreale 38. E' stato medicato al San Giovanni e trattenuto in osservazione.

Ecco il suo racconto: alle 18 di stamane passeggiava alle Vallette in via delle Magnolie quando lo sono sopraggiunti i genitori della sua ex fidanzata, Elvira Morelli, 17 anni. Il padre è sceso e l'ha colpito con alcune testate e pugni.

«Poi ha fatto scendere la moglie — afferma il Dalena — E mi ha spinto sul sedile. Mi ha portato fino ad una via deserta presso il mattatoio. Qui ha ricominciato a picchiarmi. Quando l'ho visto prendere un coltello, ho raccolto le ultime forze e sono corso dentro il Mattatoio a nascondermi».

Per manifesti antimilitaristi processo in Appello a 7 giovani

Assolti due volte a Milano, la Cassazione li ha mandati davanti ai giudici torinesi

Folto pubblico stamane nell'aula della Corte d'Assise di Appello dove si svolge il processo per i volantini antimilitaristici diffusi 4 anni or sono da un gruppo di giovani a Milano. All'ingresso e nel cortile del Palazzo di Giustizia la Rai ha piazzato le sue macchine per riprendere tutti coloro che sono coinvolti in questa vicenda giudiziaria. E' stata fatta richiesta di introdurre le cineprese nella sala, ma il presidente dott. Forchino, che è arbitro della «disciplina» d'udienza, ha negato l'autorizzazione.

Gli imputati, tutti a piede libero, sono Giorgio Saragna, 30 anni, Pietro Cardinali, 25 anni, Giovanni Zambarbieri, 27 anni, Donatella Borghesi, 31 anni, Luigi Mai, 30 anni, Luigi Metaldi, 29 anni, e Tullio Murano, 28 anni. Appartengono a due gruppi politici, l'uno radicale e l'altro leninista cinese. Il 4 novembre del '65 distribuirono dei manifestini, diversi come testo e come tono, ma simili nella sostanza, in prossimità dei giardini pubblici di Milano dove era stata allestita la Mostra delle Forze Armate.

Il manifestino radicale chiedeva il riconoscimento del diritto all'obiezione di coscienza, l'uscita dell'Italia dal Patto Atlantico e l'abolizione delle Forze Armate. Quello leninista stigmatizzava la politica degli Stati Uniti, l'azione americana nel Vietnam e affermava che le Forze Armate italiane, in quanto inquadrate nella Nato, dipendono sostanzialmente dal Pentagono.

Polizia e carabinieri intervenivano per sequestrare i manifesti e fermavano i giovani che li distribuivano; successivamente veniva arrestato anche il Saragna che, quale esponente del «Centro anti-imperialista milanese» aveva fatto stampare i foglietti. I sette furono rinviati a giudizio sotto le accuse di avere istigato i militari a disobbedire alle leggi e di avere pubblicato notizie false e tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico. Il 30 marzo del '66 i giudici popolari milanesi assolvevano tutti con la formula «perché il fatto non costituisce reato». La Corte d'Assise di appello confermò la prima sentenza, ma la Cassazione ritenne che la legge non fosse stata applicata nella giusta interpretazione, ed ha inviato gli atti a Torino perché la vicenda venga riesaminata.

Alla difesa gli avvocati Guidetti-Serra, Forchino, Pinto, Spallone e Viviani.

Misteriosa tragedia del giovane atleta

E' morto il bobbista colto da un malore sulla pista di Cervinia

Era stato ricoverato ieri in coma alle Molinette: vano l'intervento chirurgico - Si era accasciato al termine di una discesa, senza incidenti, comprimendosi il capo con le mani - Forse una scossa ha provocato un ematoma

Il sergente maggiore dell'aviazione Andrea Clemente, 27 anni, è morto stamane alle 7 alla clinica neurochirurgica delle Molinette.

Il Clemente è stato colto misteriosamente da malore ieri pomeriggio sulla pista di bob di Cervinia. Faceva parte dell'equipaggio del «bob a quattro» composto dai colleghi d'arma Servadei, Bianconi e Nadal. Quando il mezzo si è fermato al traguardo, il giovane si è accasciato al suolo, privo di sensi. Un attimo prima s'era portato le mani alla testa: «*Ho molto male*». Sono state le sue ultime parole.

Trasportato prima al Mauriziano di Aosta e poi a Torino, il Clemente è giunto alle Molinette in stato preagonico. I medici della clinica neurochirurgica l'hanno subito sottoposto ad un delicato intervento. La diagnosi è stata di ematoma endocranico provocato da una grave contusione cerebrale.

Dopo una notte trascorsa senza riprendere conoscenza, il sergente stamane all'alba è spirato. Al capezzale in quel momento c'erano i suoi dirigenti. In mattinata da Caserta sono giunti i familiari che hanno chiesto l'autopsia.

Si cerca di stabilire le cause della tragedia. Con i compagni è stata ricostruita tutta la discesa. Il «bob» sfrecciava a 100 chilometri all'ora. Non ha avuto incidenti, le curve sono state prese regolarmente, nessuno ricorda che negli scossoni il Clemente abbia ricevuto colpi alla testa.

E' da escludere quindi che la morte del giovane bobbista sia dovuta a un colpo ricevuto. I medici e i commissari di pista sono piuttosto del parere che in una curva il sergente abbia fatto un violento spostamento del capo che gli ha provocato la lesione interna.

Andrea Clemente, era nato 27 anni fa a Salerno. Arruolato nell'aviazione militare, faceva parte del Centro sportivo di Vigna di Valle. Ieri, prima della tragedia, aveva già disputato una *manche* dei campionati italiani di bob a quattro. Al traguardo era apparso in ottima forma. In passato non aveva mai lamentato dolori alla testa o disturbi circolatori.

Il disperato pianto della madre di Andrea Clemente

Riunione per Altessano

Domattina alle 10, all'Istituto Case Popolari, avrà luogo una riunione di parlamentari, amministratori comunali e provinciali, organizzazioni sindacali, rappresentanti dei partiti. Sarà esaminata la situazione dell'edilizia pubblica a Torino ed in provincia, con particolare riferimento alle casermette di Altessano.

2M

la boutique
bruno magli
via Roma 330

UN'OCCASIONE UNICA!
Per rinnovo collezione continua la più grandiosa vendita di tutte le rimanenze compresi tutti i modelli 1969
A METÀ PREZZO!

CENTRO DI CULTURA LINGUISTICA
ISTITUTO «SANTA TERESA»
Torino - Via S. Teresa, 7 - Telef. 537.844 - 511.784

INGLESE FRANCESE

In gennaio iniziano nuovi corsi della durata di 16 settimane

PER STUDENTI
Corsi pomeridiani bisettimanali

PER UOMINI D'AFFARI E PROFESSIONISTI
Corsi serali - bisettimanali

Inaugurato stamane il Mercato dell'Alimentazione

Con la borsa della spesa al Salone del Valentino

La rassegna gastronomica presenta i più moderni ritrovati della tecnica all'insegna del «mangiare sano e giusto» - Negli stands esposti i prodotti di quattordici nazioni - Dal Sud il rilancio della pasta - I consigli di un esperto conoscitore di vini - Nel ristorante tutte le sere sfida di cuochi con le diverse specialità

Il Salone della gastronomia allestito al Valentino da Torino-Esposizioni, dal Comune e dai commercianti, è stato inaugurato stamane senza cerimonie ufficiali. Il benvenuto del sindaco, qualche parola dell'assessore Costamagna, del presidente dei commercianti Demarchi, del dottor Nonno presidente dello Iasm, poi il prefetto dott. Caso ha tagliato il nastro e le autorità hanno visitato i vari stand. Sin dalle prime ore una folla di visitatori ha invaso il vastissimo mercato che vuol essere un banco di prova dei gusti moderni in fatto di cibi. «Mangiare sano, mangiare giusto» è infatti lo slogan della rassegna.

Che cosa vi trovano i consumatori? Ecco alcune indicazioni raccolte in una rapida visita in anteprima.

Nella Mostra sono rappresentati tutti i settori del mercato alimentare, dai frutti dei campi che una cooperativa torinese di agricoltori offre direttamente al consumatore, agli alimenti trattati e conservati secondo i più avanzati sistemi di tecnica commerciale. Un'allettante mappa gastronomica alla quale ogni regione d'Italia e altre tredici nazioni hanno concorso con i loro prodotti più caratteristici.

Dal Sud — pasta, olio, conserve, pelati, vini Cirò e surgelati presentati in fondo al salone con una fastosa coreografia di enormi «rigatoni» appesi al soffitto — parla il dott. Antonino Izzo, dello Iasm, l'Istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno. «C'è anche un Mezzogiorno moderno, avanzato, con industrie solide e sane che lavorano con criteri di selezione. Il "cibo nuovo", per esempio, i surgelati. Ne offriamo un ricchissimo campionario soprattutto nel campo ittico. Vogliamo portare sulle mense torinesi come piatto frequente il grande pesce da taglio dell'Atlantico, che è il meno costoso. Un altro nostro obbiettivo è il rilancio della pasta, spaghetti, penne, rigatoni, un cibo troppo trascurato nelle diete moderne ostili agli alimenti che, spesso a torto, sono ritenuti nemici della linea».

Settore vermut: sono presenti al gran completo le maggiori Case italiane. La dott. Marice Laugeri della Carpano ci parla del torinesissimo Punt e mes, «l'aperitivo più caro del mondo» (960 lire all'esercente, 1200 in vetrina). «Pochi torinesi conoscono l'origine del nome. Nel 1880, in piazza Castello, nel bar Carpano vicino alla Borsa si parlava solo di azioni, di titoli, di alti e bassi delle quotazioni. Il barista confezionava l'aperitivo a gusto degli avventori, con più o meno china. Un giorno in Borsa c'è un crollo di "un punt e mes" e un cliente per un lapsus ordina una correzione "al punt e mes". Il nome rimane, il prodotto viene imbottigliato e da quel momento distribuito con criteri industriali».

Reparto salumi, Franco Sartirana, ispettore della Negroni di Cremona, spiega: «Il consumo del salame è in ribasso a vantaggio del prosciutto crudo e cotto e della mortadella. I prezzi in questo periodo dopo le feste sono fermi, ma saliranno ancora. Per le massaie moderne, assillate dalla fretta, lanciamo una novità lo zampone e il cotechino che richiedono pochi minuti di cottura e si conservano per mesi in frigorifero».

Pollame. Franco Taraglio e Angelo Tosoni, in uno stand accogliente come un salotto, spiegano i segreti di lavorazione, dall'incubatoio al girarrosto, di un pollo che ha preso il suo nome dall'Arena di Verona. «Immettiamo sul mercato 70 mila polli al giorno, tutti con il sigillo di garanzia del veterinario. Chi mangia pollo spende poco e si nutre bene: è ora che questo tipo di carne venga rivalutato».

Ai vini, piemontesi, veneti, meridionali, francesi, il Salone offre larga ospitalità. Ce ne parla Giovanni Parola, un «collezionista» che usa maturare i vini nella sua cantina: «Oggi il vino pregiato che incontra di più è il Grignolino, 350-400 lire la bottiglia al contadino, 500-600 al consumo. Ma di autentico ce n'è pochissimo. L'acquisto del vino è soprattutto un problema di fiducia».

Caffè: Ferdinando Rondolino della Lavazza (400 mila sacchi di 60 chili l'uno di caffè crudo importato all'anno; 500 quintali smerciati al giorno): «Risentiamo ancora delle gelate primaverili in Brasile. Il prezzo è salito, salirà ancora. Ma chi sa rinunciare al gradevole "veleno" di fine pasto? Il consumo è in aumento, specie quello del decaffeinato, più salutare».

Dallo stand alla tavola nel Salone numerosissimi sono i piccoli ristoranti, le osterie e le tavole calde allestite nella galleria. Nel ristorante del palazzo grande sfida quotidiana di cuochi: ogni sera una cucina diversa. Stasera si pranza meridionale; domani cucina borgognona; domenica si mangia a Novara; lunedì si va a Madrid; martedì scorpacciata di formaggi danesi e poi via via si susseguiranno menù delle Langhe, russi, veneti, bordolesi, tedeschi. A cena ogni sera alle 20,30; prezzo 3500 lire escluse le bevande.

Un gruppetto di graziose ragazze davanti ad uno stand di salumi (Foto Moisio)

Trattore si rovescia ucciso il conducente

Un agricoltore di Rocca Canavese è morto schiacciato dal suo trattore. Si chiamava Giuseppe Brachet Cota, aveva 50 anni. L'incidente è accaduto sulla strada Barbania-Rocca, in località Perrero. Ad un tratto il veicolo è sfuggito per cause imprecisate al suo controllo, rovesciandosi nel fosso che fiancheggia la rotabile. Il poveretto non ha fatto in tempo a saltare dal posto di guida e il trattore gli è finito addosso, schiacciandolo.

Il Carnevale corteo di carri e fuochi d'artificio

Anche quest'anno avrà luogo la tradizionale sfilata delle maschere in occasione del Carnevale. Il corteo partirà sabato 24 gennaio, alle 14, da corso Stati Uniti. Sarà composto da carri allegorici, gruppi folcloristici, e fanfare.

Le manifestazioni carnevalesche prevedono anche un ricevimento del sindaco a Palazzo Madama sabato alle ore 17 e alle ore 21 uno spettacolo pirotecnico musicale e narrativo.

Gli inquirenti lo considerano "teste indispensabile,,

Ancora interrogato un beat per l'assassinio di Agliè

E' un diciassettenne, membro dell'orchestrina che era stata finanziata dalla vittima - Sino a tarda notte ha dovuto rispondere alle domande dei carabinieri sul suo strano comportamento - Durante il sopralluogo fu colto da malore

Lo stanzino in cui fu rinvenuto il cadavere. Egli Sinato, 17 anni, interrogato [illegible]

dal nostro inviato

Agliè, venerdì sera.

Il più giovane dei componenti del complesso beat di Agliè è di nuovo sottoposto all'interrogatorio dei carabinieri. Egli Sinato, 17 anni, è stato «invitato a collaborare alle indagini». Una formula che consente agli investigatori capitani Formato del Nucleo investigativo e Alloro della compagnia di Ivrea di prolungare gli interrogatori come se il giovane fosse in stato di fermo. Il Sinato viene considerato un teste indispensabile.

Il diciassettenne, figlio di un imbianchino e di un'operaia della Olivetti, ha presentato un alibi: *«La sera del delitto sono stato a casa di mia sorella a guardare la televisione. Alle 22 sono andato a letto»*. Ma i carabinieri cercano di chiarire alcuni punti rimasti oscuri nel racconto e soprattutto nel comportamento del giovane durante il sopralluogo nella casa di largo Romano 1 dove è avvenuto il delitto.

Quel pomeriggio Egli Sinato appariva teso. Aveva lo sguardo allucinato. Arrivato alla soglia del deposito della nafta dove era stato trovato il sacco con il corpo della ricca possidente massacrato dai colpi di sedia, si era accasciato semisvenuto.

Maria Romano, la vittima, aveva permesso a cinque o sei ragazzi, tra i quali Egli Sinato, di utilizzare la parte rustica della villetta per provare la loro orchestrina. Li aveva presi in simpatia ed aveva anche prestato una forte somma, 600 mila lire, per l'acquisto di strumenti nuovi. Spesso i componenti del complesso (I mobili si erano battezzati) andavano a mangiare dalla Romano. A volte lei restava per ore ad ascoltarli mentre provavano gli arrangiamenti.

Negli ultimi tempi però la donna si era accorta che i giovani stavano sfruttandola, le chiedevano continuamente denaro, e allora li aveva sfrattati. Prima che se ne andassero era riuscita a farsi consegnare una ricevuta per le 600 mila lire, e si era rivolta al pretore per riaverle. Tre giorni prima del delitto il magistrato aveva convocato i giovani e la donna per raccogliere le deposizioni.

Questi elementi, unitamente ad altri, lasciano perplessi gli investigatori. Perché gli assassini volevano simulare una scomparsa della donna bruciandola nel termosifone o portandola via dalla casa, come lascia supporre il fatto che sia stata rinchiusa in un sacco e portata al pianterreno? Per guadagnare tempo o per allontanare i sospetti dalla cerchia delle amicizie. Preoccupazione confermata anche da un altro particolare: la rottura di un vetro per far credere che gli assassini non erano in possesso di chiavi né in grado di farsi aprire dalla proprietaria.

I piani degli assassini sarebbero andati all'aria per caso. Devono essere stati spaventati da un'auto che ad un'ora insolita si è fermata sulla piazza. Erano alle prese con il cadavere ed hanno temuto di essere scoperti. Il panico si è impadronito di loro: hanno abbandonato il sacco con il corpo della donna limitandosi a nasconderlo nello sgabuzzino ed a chiudere a chiave le porte nella speranza di ritardarne la scoperta.

m. b.

Alloggio d'un operaio svaligiato ad Avigliana

L'abitazione dell'operaio Guido Mondino, 40 anni, via Moncenisio 110, in borgata Grangia di Avigliana ieri è stata svaligiata. Mentre il Mondino era al lavoro e la moglie Elena, di 37 anni, si trovava in paese per fare spese, i ladri sono entrati nell'alloggio sfondando una finestra al piano rialzato, hanno rovistato e messo tutto sottosopra e se ne sono andati via con 305 mila lire in contanti e circa 600 mila lire in oggetti d'oro che erano custoditi nei cassetti del comò in camera da letto.

La signora Mondino, rientrata a casa verso le 18, ha trovato l'appartamento in disordine e, fatto un rapido bilancio del danno patito, ha avvertito i carabinieri di Avigliana.

Dramma nella casa di un impiegato a Mercenasco

Bambino di sei anni muore impiccato dal collare del cane

Dopo cena il piccolo si è messo a giocare, mentre i genitori e la sorella maggiore erano ancora a tavola - Dal soggiorno è salito verso il primo piano: è scivolato sui gradini, il collare si è agganciato in un appiglio trasformandosi in un laccio - Vana la respirazione artificiale praticatagli dal padre

Un bambino di sei anni ha perso la vita impiccato con il collare del cane mentre giocava. E' accaduto ieri sera a Mercenasco, nella casa di Giuseppe Bussi, un impiegato della Olivetti, di 42 anni. La vittima è suo figlio Ettore, che frequentava la prima elementare.

Il bambino, dopo aver cenato, si è messo a giocare nel soggiorno. Aveva in mano il collare del cane e se lo è infilato al collo. Ad un certo punto, mentre i genitori e la sorella maggiore di 12 anni erano ancora seduti a tavola, è salito per la scala che porta al primo piano della casa. Cosa sia avvenuto con precisione non si sa: molto probabilmente il piccolo è scivolato e l'estremità del collare si è agganciata in un ostacolo, tramutandosi in un laccio. Quando i suoi genitori sono accorsi Ettore era steso sui gradini della scala e il collare lo stava soffocando.

Il piccolo è stato immediatamente liberato, il padre ha tentato la respirazione artificiale. E' accorso un medico il quale, vista la gravità della situazione, dopo aver praticato alcune iniezioni a Ettore, lo ha fatto trasportare d'urgenza all'ospedale di Ivrea. Qui i medici si sono prodigati a lungo ma inutilmente. Il bambino è stato messo sotto la tenda ad ossigeno: tutto è stato vano. Un'ora dopo è morto.

Morto il più anziano pescatore di Avigliana

Il presidente onorario della Società pescatori laghi di Avigliana, Gioacchino Allais, proprietario del patrimonio ittico del Lago Grande, è morto ieri: aveva 86 anni. Scompare una figura caratteristica e conosciutissima di Avigliana: l'Allais, nato sulle rive del lago, emigrò in Sud Africa, ma dopo 8 anni tornava ad Avigliana. Fino a tre anni fa, scendeva in acqua con la sua barca anche di notte per combattere il bracconaggio. Ha salvato dalle acque oltre un centinaio di persone che stavano per annegare. Negli ultimi anni, immobilizzato da un'artrosi, rimaneva per ore sul terrazzo della sua casa a guardare il «suo» lago.

Giovane di 27 anni muore nell'urto fra due auto

E' morto alle Molinette, ieri sera alle 20, il ventisettenne Alfredo Sansalone, via Graglia 14, operaio, che mercoledì alle 13 era rimasto vittima di un grave incidente stradale. Su una «500», in corso Casale, si era scontrato frontalmente con una Fiat guidata da Annibale Bosso, 40 anni, corso Casale 207.

— Alle 11 di ieri in corso Galileo Ferraris una «500» si è scontrata con una «1300». Sulla prima c'era lo studente Silvio Romano, 17 anni, via Pestalacqua 3, e sull'altra Diego Cazalili, 22 anni, strada Antica di Rivoli 87. Il Romano ha riportato un trauma addominale; ricoverato alle Molinette, è stato operato per l'asportazione della milza. La prognosi è riservata.

Studia ragioneria la "regina,, di Chivasso

Kitty Danero, Madrinessa, 18 anni, figlia di un ispettore bancario sarà la «Bela Tôlera» del Carnevale di Chivasso. La ragazza frequenta il terzo anno di ragioneria; è snella, bruna, pratica il nuoto ed è appassionata di enigmistica. Ora dovrà conciliare gli studi con gli impegni derivanti dalla carica di «regina della città della tela», un regno effimero ma pieno di allegria.

Le cartelle fondiarie con aumento del reddito

I mutui che Banche, Casse di Risparmio ed altri Istituti di credito concedono a favore dell'edilizia sono «finanziati», cioè trovano i mezzi liquidi necessari anche e soprattutto grazie all'emissione di titoli a reddito fisso che, nella grande famiglia delle obbligazioni, rientrano sotto la categoria delle «cartelle fondiarie». Salvo poche eccezioni, quelle attualmente in circolazione sono tutte all'interesse del 5 per cento. Con le misure proposte dal Comitato interministeriale del credito e risparmio, approvate martedì dal Consiglio dei ministri e pubblicate ieri, in forma di decreto legge, sulla «Gazzetta Ufficiale», il tasso delle cartelle che saranno emesse d'ora in poi è portato al 6 per cento.

La decisione ha due motivi: sostenere l'edilizia che minacciava, esauriti gli effetti della legge-ponte, di entrare nuovamente in crisi, adeguare l'interesse delle cartelle fondiarie ai redditi più elevati di altre forme d'investimento.

I possessori di cartelle fondiarie già emesse, e che sono al 5 per cento, possono scegliere due strade: chiedere agli Istituti di credito emittenti la conversione in cartelle al 6 per cento, tenere i loro titoli e incassare il «premio di fedeltà» previsto nelle recenti misure del governo. Con questo «premio» incasseranno, al momento del rimborso delle cartelle, 2 lire ogni cento lire di valore.

Le cartelle fondiarie che rientrano nel «rilancio» deciso dal governo sono quelle emesse al 5 per cento dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino (Sezione credito fondiario e Serie Opere Pubbliche), dalla Banca Nazionale del Lavoro (serie decennale e ventennale nelle varie emissioni), dal Banco di Napoli, dal Banco di Sicilia, dalle Casse di Risparmio delle Provincie Lombarde, di Roma, di Bologna e di Gorizia, dal Consorzio Nazionale Credito Agrario, dal Credito Fondiario e dall'Istituto Italiano Credito Fondiario, dall'Istituto Credito Fondiario Venezie, dal Monte dei Paschi di Siena e dall'Istituto Nazionale Credito Edilizio.

m. b.

echi di cronaca

preparazione agli impieghi
L'Istituto «Studium», piazza Statuto 2 bis, tel. 540.283, 543.720, inizia nuovi corsi di: Dattilografia, Stenografia, Macchine Calcolatrici, Contabilità Meccanizzata, Contributi e Paghe.

operatori-programmatori
Nella prima convocazione, è stato fissato il calendario dei nuovi corsi per Operatori-Programmatori meccanografici ed elettronici, con inizio lunedì 21 corrente. SIST, via Po 2, tel. 547.573.

tappezzeria in carta applicatela da voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

a domicilio
tutti gli alimentari a prezzi convenienti: scatolame, vino, acque, bibite, latte, burro, uova, formaggi, salumi, oli, alimenti surgelati (verdure, pesci, carni, precucinati). Per i surgelati vi diamo l'apposito conservatore anche in uso gratuito. Interpellateci. Organizzazione DAES. Tel. 266.417.

Piatino pianoforti
Ottime marche, nuovi modelli, cambi, occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni, accordature; restauri, periale. Acquistansi usati. Via Po 6, tel. 530.257.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949
877.575 la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

elettricista urgente? telefono 296.949
Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

organi elettronici
da Zaccagnini, via Berola 21, Torino, tel. 519.463. Wurlitzer i prestigiosi strumenti dal suono purissimo che mettono un'intera orchestra nelle vostre mani.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111
766.879. Tecnico TV espertissimo. Ripara subito a domicilio. Servizio diurno serale e festivo.

Lennon salva la Clark

La cantante, esaurita, stava per suicidarsi Il «Beatle» l'ha «convertita» all'induismo

Petula Clark

nostro servizio

Londra, venerdì sera.

John Lennon ha salvato Petula Clark dal suicidio. Per caso i due cantanti si sono trovati in Canada per una *tournée* nello stesso periodo. Petula era in preda ad una grave depressione che l'aveva portata vicinissima ad un gesto inconsulto. Una lunga e felice carriera di cantante e attrice, le gioie di una bella famigliola sembravano non avere più alcuna importanza per lei. Il *beatle* capelluto l'ha convertita all'induismo, le ha fatto riacquistare fiducia, serenità, l'ha convinta ad affrontare in maniera del tutto nuova i suoi problemi, l'ha salvata da un esaurimento nervoso che già le aveva fatto sfiorare il suicidio.

Della improvvisa *conversione* ha parlato la stessa cantante inglese al suo ritorno a Londra, prima di ritirarsi con il marito e le due bambine in Scozia, dove possiede una grande fattoria isolata, per un lungo periodo di «meditazione».

«*A Montreal, dopo uno spettacolo, una sera non sono rientrata in albergo dove mi aspettava mio marito, ma ho cominciato a camminare, a vagare senza meta, per ore. Ero sull'orlo di un collasso nervoso, causato dal troppo lavoro, da anni di carriera colma di successi ma di altrettante rinunce, di sacrifici. Continuavo a ripetermi se valeva la pena di vivere così. Ero delusa, sconfortata, se anche il pensiero della famiglia riusciva a consolarmi*».

Il marito di Petula Clark, Clade Wolf, avvisò la polizia della scomparsa della moglie, e alle 7 del mattino la cantante fu ritrovata svenuta, stravolta sulla sponda di un laghetto. L'esaurimento l'aveva portata sull'orlo del suicidio.

Proprio in quei giorni, in uno *show* televisivo, Petula Clark si è trovata a fianco di John Lennon, il quale ne ha raccolto gli sfoghi e le confidenze, e ha saputo riconciliarla alla vita. «*Le conversazioni che ho avuto con John mi hanno restituito una serenità, una pace che desideravo da anni* — ha ricordato Petula — *e di questo devo ringraziare Lennon e la filosofia che mi ha insegnato*».

Vicina ai 40 anni, Petula Clark è alla ribalta sin dall'infanzia, da quando vinse a 9 anni un premio della BBC. Da allora ha conquistato popolarità e ricchezza. Ma spesso è stata costretta a rinunciare alla sua vita privata.

Rimpianti? «*Certo, non ho avuto il tempo di scegliere una professione a mio piacimento. Ho cominciato a cantare, e sono entrata nel mondo dello spettacolo senza neanche rendermene conto*».

Il successo costa caro, anche negli affetti. Petula l'ha indirettamente confermato dicendo che sarebbe pronta a lasciare la musica leggera per amore. **p. pal.**

I divi da Canzonissima al Festival di Sanremo

Ranieri, lo sciuscià che fa il pascià

Dall'infanzia difficile e affamata alla «Mercedes» con autista - Il suo grande amore - Baciamano-capitombolo alle signore

ROMA, venerdì sera.

Massimo Ranieri, uno dei sei trionfatori di Canzonissima e probabile candidato al Festival di Sanremo, entra con un balzo nella stanza dove lo aspetto, come un pistolero western fa il suo ingresso nel saloon. Porta un giubbetto di pelle nera aperto sul petto, gli scarponcini alti e i calzoni a fisarmonica. E' uno strano ibrido. Si slancia addosso alla mia mano tesa con un salto e precipita giù con la testa. Cerco di sorreggerlo, credo che stia cadendo. No, era un impetuoso e inatteso baciamano.

«Oh mi scusi, non avevo capito» sussurro. Massimo Ranieri saluta sempre così. E' diverso dagli altri cantanti. Lui detesta gli atteggiamenti hippies e non dice «ciao» alle persone mai viste prima. Lui non si profuma di lavande amarognole, ha uno strano odore di caramella. Lui non guida, né guiderà mai l'automobile, odia le auto sportive, come un commendatore gira in Mercedes 280 SE con l'autista davanti. Nello stesso tempo si veste da «blouson noir», ha la faccia da studentino e in quanto a prolificità vuole battere il record della vecchia Napoli e di suo padre.

Il cantante a casa

«Lei proviene da una famiglia numerosa: quanti figli siete?»

«Tredici figli, di cui cinque morti. E' bellissimo avere tanti fratelli e tante sorelle, c'è sempre allegria. Io voglio fare almeno 14 figli, ma sono un giovane moderno».

«Lei si sta per sposare?»

«No, non ho tempo, adesso, non ho un minuto per le ragazze».

«Non è mai stato innamorato?»

«Il mio grande amore è mia madre e basta». Lancia baci con le mani alla mamma lontana.

«Si dice che lei abbia avuto un'infanzia difficile, che abbia sofferto anche la fame. Che cosa prova un bambino che ha fame?»

«E' difficile prendere sonno, quando papà e mamma ci annunciavano: "Stasera si va a letto 'panza all'aria'", così si dice da noi, nel quartiere Pallonetto Santa Lucia. E poi mi succedeva quando ero piccolo mai di svegliarmi e di urlare "mamma ho fame". E poi c'è l'umiliazione, che scoccia anche un bambino, e cioè di chiedere un po' di pane al compagno di banco».

Si alza e si risiede continuamente, entrano ragazze che lo baciano. Lui lascia fare.

«Oltre al cantante e all'attore, lei ha girato infatti come protagonista il film "Metello" di Bolognini, ha fatto anche altri mestieri, vero?»

«Sono stato guardiamacchine nel retro del cinema Santa Lucia: all'ultimo spettacolo, ma li "fregavo", pigliavo la mancia e me ne andavo e le macchine restavano sole. Prima ancora avevo fatto il barista: quante umiliazioni! Li trattano sempre male i ragazzi del bar, e dovevo lavare le tazze con l'acqua gelata alle sei della mattina d'inverno, con le mani rosse e molli prima di iniziare mi segnavo con la croce. Poi certe volte, per non ingombrare il bancone, sa che facevano? mi tenevano chiuso nello sgabuzzino del gabinetto, per ore. Ho fatto anche il fruttivendolo e la testa mi si incassava sotto i trenta chili di patate. Per fortuna adesso va meglio».

«Il suo lavoro è faticoso?»

«Un lavoro che uccide, però dà soddisfazione. Ma ogni volta che uno deve cantare si emoziona si scombussola; mi tremano le gambe, mi si smuovono le budella, mi sento disturbato, mi vengono perfino i foruncoli. Guardi che pelle».

Parla romanesco con vocabolario napoletano.

Accarezza la pelliccia che ho poggiato sulla poltrona, la abbraccia «quant'è bella morbida, che delicatezza che babà... cincillà o visone?»

«Mi dispiace, è solo coniglio». Ranieri non la tocca più. Si alza con un balzo e si dirige verso il pianoforte: «Ecco per lei! Le dedico una serenata, l'unica cosa che so suonare». Attacca le prime battute di «Per Elisa»: poi fa un bell'inchino da pazzariello e un altro baciamano al capitombolo.

(Intervista di Piera Gandolfi)

Massimo Ranieri divo del cinema in una scena di «Metello» accanto ad Ottavia Piccolo

questa sera alla TV

Nel West con Panelli

PRIMO CANALE: i servizi dal Biafra di «Tv 7» - Un telefilm ungherese - SECONDO: continuano le avventure di «Giovanni ed Elviruccia» con Bice Valori e il marito

Tivusette, il rotocalco d'attualità diretto da Emilio Ravel, manda in onda, alle 21, sul Primo Canale, il fascicolo n. 246. Il telefilm comico-sentimentale del Secondo, in alternativa con il settimanale giornalistico non sarà tanto attraente da sottrargli un numero apprezzabile di telespettatori. Il principale servizio in sommario è un «reportage» di Emilio Fede sulla tragedia dei profughi del Biafra, realizzato nei giorni scorsi a Libreville.

Alle 22 verrà trasmesso il telefilm di produzione ungherese: «La morte di Ivan Ilitch, del regista Imre Mihalyfi, che ottenne un premio al festival internazionale tv di Praga. E' la trasposizione di un racconto di Tolstoi interpretata dall'attore Lajos Basti nel ruolo del protagonista, un facoltoso borghese che vive nella Mosca dell'Ottocento, senza preoccupazioni né aspirazioni, pago di un'esistenza serena. All'improvviso, comincia ad avvertire un piccolo dolore al fianco sinistro. Non ci bada, ma, con il passare del tempo, il dolore si acuisce ed Ivan avverte, sempre più distintamente, il presagio della morte imminente. Il male progredisce di giorno in giorno, intaccando dall'interno la personalità di quest'uomo tranquillo fino al sopraggiungere della morte. Nonostante che la conclusione della vicenda sia dolorosa un velo di pietà umana avvolge la narrazione, nella cui realizzazione televisiva s'è cercato di recuperare i valori essenziali di uno dei più significativi racconti del grande scrittore russo.

* *

Pezzo forte del Secondo è, alle 21,15 la seconda puntata del telefilm romanesco Giovanni ed Elviruccia scritto da Suso Cecchi D'Amico e Giovanna Del Re per la coppia Paolo Panelli e Bice Valori. L'attore si ha fatto anche la sua prima prova nella regia, sulla quale è forse un po' presto per pronunciarsi; per il momento si può dire che, in ogni caso, non è peggiore di tanti altri.

Stasera vedremo il seguito delle peregrine avventure di Giovanni, strapaganle missionario del cinema western che va di paese in paese (qualche volta di cascinale in cascinale), proiettando semigratuitamente vecchi film. Dopo l'incontro con Elviruccia, giovane vedova che ha deciso di seguirlo, Giovanni prosegue la sua «tournée», aiutato, adesso, dal piccolo Marco, uno dei figli della donna. Il bambino diventa, senza saperlo, alleato della madre, la quale comincia a nutrire progetti matrimoniali su Giovanni e si mostra premurosa e casalinga, cercando di rendere gaia e confortevole la sua disordinatissima «roulotte». Quando però, fattasi più decisa, parla alfine apertamente di matrimonio, Giovanni, inutile dirlo, reagisce sgarbatamente.

* *

Alle 22,15 seconda puntata di Tre città in guerra, il documentario di Arrigo Petacco dedicato ai sacrifici delle popolazioni civili durante il secondo conflitto mondiale. Si rievoca l'assedio di Leningrado, accerchiata dalle truppe tedesche per 900 giorni. Su 3 milioni di abitanti, i morti superarono il milione. Per tre lunghi inverni, freddo e fame furono i nemici più terribili per gli abitanti della città. Il più micidiale fu forse il primo inverno: il pane era composto per una metà da una «farina» tratta da semi oleosi, da sacchi tritati, da pasta di carta. L'unica carne disponibile erano i cani e i gatti.

Zdanov, segretario del partito della città, fece aprire una pista sul ghiaccio del Lago Ladoga, dove, fra bombardamenti e mitragliamenti tedeschi, cominciarono a correre gli automezzi: la pista fu battezzata «la strada della vita». **d. g.**

Macario ritorna con il suo "Travet,,

Da stasera all'Alfieri Erminio Macario (qui con Angela Cavo e Michele Malaspina) presenta, in cartellone per lo Stabile, il capolavoro di Bersezio «Le miserie d' monssù Travet» allestito dal regista Colli, con le scene di Guglielminetti

oggi sul video

primo canale

17 —: **Lanterna magica**, per i piccini.
17,30: **Telegiornale del pomeriggio.**
17,45: **Tv dei ragazzi** (Tesori della Terra - Avventure in elicottero)
18,45: **Concerto del Quartetto Brahms.**
19,15: **Sapere:** Vita in Urss.
19,45: **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale della sera.**
21 —: **Tv 7**, settimanale di attualità.
22 —: **La morte di Ivan Illich**, telefilm.
23,15: **Telegiornale della notte.**

secondo canale

17 —: **Roma: Corsa Tris di trotto.**
18,30: **Corso di inglese.**
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Giovanni ed Elviruccia**, con Panelli (II).
22,15: **Tre città in guerra:** Leningrado.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Per i ragazzi; 19,10: Telegiornale; 19,20: L'inglese alla tv; 19,55: Telefilm; 20,20: Telegiornale; 21: Il ritratto di Luisa; 21,50: Verdun.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — 12,30: Sapere; 13: Comiche; 13,30: Telegiornale; 17: Giocagiò; 17,30: Telegiornale; 17,45: Chissà chi lo sa?; 18,45: Sapere; 19,10: Sette giorni al Parlamento; 19,35: Tempo dello spirito; 19,50: Sport - Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: Signore e Signora (II); 22,15: A-Z; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — 14: Sci; 18,30: Corso di tedesco; 21: Telegiornale; 21,15: Stefano Junior; 22: Maestro Don Gesualdo; 23,25: Sette giorni al Parlamento.

oggi alla radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
14,30 Per voi giovani	13,35 Non tutto ma di tutto	16,25 G. F. Telemann: Quartetto n. 1 in re magg.
16,00 Arcicronaca	15,15 15 minuti con le canzoni	17,10 Corso di lingua inglese
16,30 Per gli amici del disco	15,30 Giornale radio	17,35 George Orwell
16,35 Italia che lavora	15,40 Ruote e motori	17,40 Jazz oggi
16,45 Week-end musicale	16,00 Pomeridiana	18,00 Notizie del Terzo
19,00 Sui nostri mercati	17,30 Giornale radio	18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
19,05 Le chiavi della musica	17,35 Classe unica	18,45 Piccolo pianeta - Rassegna di vita culturale
19,30 Luna-park	17,55 Aperitivo in musica	19,15 Concerto della sera - Musiche di Sammartini, Caldara e Vivaldi
20,00 Giornale radio	18,30 Stasera siamo ospiti di...	20,15 I problemi della medicina sociale
20,15 La civiltà delle Cattedrali	19,05 Personale	20,45 Il socialismo in Spagna
20,45 A qualcuno piace nero	19,18 Punto di vista	21,00 Il Giornale del Terzo
21,15 Concerto sinfonico diretto da Jorma Panula con la partecipazione del violinista Leonid Kogan. Orchestra di Helsinki	20,10 Raffaele Pisu presenta: Indianapolis	21,30 Le condizioni dell'autore di teatro in Italia
22,55 Oggi al Parlamento - Giornale radio	21,00 Cronache del Mezzogiorno	22,30 Rivista delle riviste
	21,15 Libri-stasera	
	21,35 Controluce	
	22,00 Giornale radio	
	22,10 Piccolo dizionario musicale	
	22,43 Calamity Jane	
	23,05 Musica leggera	
	23,30 Giornale radio	

la danza

Il Gabbiano vola ad Amburgo

Beppe Menegatti allestisce in Germania l'opera di Cecov - Gloria Davy e sette odalische torinesi

Gloria Davy

Il regista Beppe Menegatti, marito di Carla Fracci, dalla fine di gennaio alla fine di febbraio si tratterrà all'Opera di Amburgo per mettere in scena, avvalendosi esclusivamente di interpreti tedeschi, il balletto «Il gabbiano», da lui derivato dall'omonimo, famoso dramma di Cecov e musicato da Roman Vlad. La coreografia de «Il gabbiano» è di Loris Gay.

* *

Molto opportunamente offrendo un esempio che parecchi altri enti, a cominciare dai tredici Enti Lirici Autonomi elencati dalla legge Corona, dovrebbero imitare, l'Ente Manifestazioni Torinesi ha pubblicato una relazione riassuntiva sulla VIII Rassegna dei grandi spettacoli all'aperto e sul II Festival dei Continenti, che ha organizzato l'anno scorso, in occasione del decennale della propria attività. Già all'inizio degli spettacoli era stato edito un numero unico assai ben fatto, ma la relazione riassuntiva contiene dati meritevoli della massima diffusione.

Per quanto riguarda la danza, va notato che in dieci anni 30 sono stati gli spettacoli per un totale di 67 recite e che nel 1960 il balletto russo di Igor Moiseiev, inspiegabilmente non scritturato nel corso della «tournée» italiana del Teatro dell'Opera di Roma, ha avuto sino a 4000 spettatori per sera, facendo affluire nelle 5 recite oltre 24.000 persone. Il successo degli spettacoli di danza e di balletto dovrebbe indurre l'Ente Manifestazioni Torinesi a meglio articolare i relativi programmi e soprattutto ad operare una più accurata scelta dei diversi complessi. Va inoltre fatto rilevare che, parlando del «Dance Theatre of Alwin Nikolais», la relazione menziona il successo giustamente ottenuto da questo grande innovatore della danza a Parigi prima di giungere a Torino, dimenticando però che il primo paese europeo a consacrare la fama di Alwin Nikolais è stato proprio l'Italia, al Festival dei Due Mondi di Spoleto del 1962. In seguito al trionfo ottenuto al Festival Internazionale di Musica Contemporanea di Venezia del 1963, Nikolais fu invitato dal Festival di Vienna del 1966 e ricevette le accoglienze più calde, ottenendo nel contempo le critiche più meditate e approfondite al X Festival Internazionale del Balletto di Nervi, sempre del 1967, da dove raggiunse poi Torino.

* *

Dopo il successo conseguito a Parma con le sue coreografie dell'«Aida», opera inaugurale della stagione al Teatro Regio, e del «Rigoletto», Susanna Egri è stata invitata dalla sovrintendenza di quell'ente a curare le coreografie di altri due spettacoli. Il primo è l'opera «Didone ed Enea» del seicentista inglese Henry Purcell, protagonista Gloria Davy, che andrà in scena al Regio stasera e verrà poi rappresentata anche a Modena e Reggio Emilia. Tutte torinesi le sette danzatrici impiegate a cominciare dalla prima ballerina Margherita Pecol.

La seconda è «Il Cordovano», di Goffredo Petrassi, la cui «prima» avverrà al Regio di Parma il 28 gennaio (con repliche il 29 e il 31) e sarà poi ripetuta il 4, il 5 e 1'8 febbraio a Modena; il 20, 22 e 23 dello stesso mese a Reggio Emilia e il 3 e il 4 marzo a Ferrara.

Attilio Baldi

«Il ratto dal serraglio» di Mozart diretto da Alberto Erede si replica stasera alle 21 presso al teatro Nuovo per la stagione lirica del Regio.

il film del giorno

"LA RAGAZZA DI TONY,,

Per una pillola si può delirare

LA RAGAZZA DI TONY, di Larry Peerce, con Richard Benjamin e Ali MacGraw. Americano, a colori. Genere, commedia drammatica (Cinema, Romano).

Avete mai guardato nella borsetta d'una donna moderna? Vengono le vertigini: molto più che, al sovraccarico novecentesco delle sigarette e dell'accendino, si è di fresco aggiunta la pillola o le pillole anticoncezionali. E' logicissimo che quanto più cose ci portiamo appresso, tanto più è facile dimenticarne qualcheduna. Non è gran male se una donna dimentichi di mettere nella borsetta gli oggetti da fumo: i tabaccai sono spesso aperti. Ma la pillola!

Su questo punto verte la commedia, che via via s'intona a dramma, di Brenda e di Tony. Lei una ragazza della ricca borghesia americana ebraica, senza pregiudizi e tuttavia non aliena dal volersi maritare (tanto passano le tradizioni!); lui un giovane fallito che con disdegnoso gusto si è messo all'umile mestiere del bibliotecario apposta per schiaffeggiare il mito del Successo e quelli che ne dipendono (in primo luogo, il mito della Famiglia).

La situazione, è chiaro, si rivela presto di disagio. Quantunque si ami dell'amore libero del suo Tony, Brenda non può non accusarne il precario; e lo stesso, ma sperimentato e con rabbia, fa la madre di lei, che smania di diventare «suocera» per la seconda volta (il figlio maschio e tontolone si è sposato in quei giorni). In quanto al padre, egli oscilla: vorrebbe e non vorrebbe, sente la morsa dei tempi contestativi ma anche la dolcezza dei costumi antichi: è insomma un personaggio perplesso e perciò vero e simpaticissimo.

Intanto che le cose si deteriorano e stufa, un giorno, un fatale giorno, la ragazza dimentica a casa il farmaco di cui s'è detto; resta incinta, e si trova così ad avere nelle mani una grossa carta in favore del matrimonio. Ora il punto è questo: ha veramente dimenticato l'anticoncezionale o ha fatto finta di dimenticarsene per potere incastrare il riluttante fidanzato? Tony, nelle cui vene scorre sangue purissimo di contestatore globale, Tony che intende restare un ginnasta dell'amore ma niente più, non dubita che sia vera la seconda ipotesi; e dopo avere ben bene strapazzato la fanciulla, la pianta in asso con glaciale inesorabilità.

Il film comincia e s'imposta molto bene, in una pittura d'ambiente familiare e sociale piena di verità; si guasta poi quanto più prende campo la figura del giovane contestatore, ideologicamente intirizzito e programmatico. Purtroppo il regista non sembra accorgersene. Ha creduto di fare il film su di lui; lo ha fatto, invece, sul povero signor Patimkin, il «suocero e rientrato», che per giunta ha dalla sua il migliore degli interpreti, il caratterista Jack Klugman. **l. p.**

le altre "prime,, del cinema

SONO UNA FEMMINA!, di Kambanellis, con Thanos Livaditis. Greco, drammatico, bianco e nero (Cinema Gioiello).

Caso curioso quello del film greco di Katsimitsoulias. L'attore Thanos Livaditis, malato di un genere di masochismo, se ha scritto personalmente e da solo la sceneggiatura che lo vede costantemente in primo piano, con il rischio di esporsi al ridicolo. Disoccupato, innamorato di una romantica entraîneuse (non troppo bella, tra l'altro), alleatosi con la peggiore feccia del Pireo, ladro assassino e sconclusionato, il protagonista consegue un unico risultato sicuro, quello di provocare chi possiede un minimo di buon gusto.

QUEI DISPERATI CHE PUZZANO DI SUDORE E DI MORTE, di Julio Buchs, con George Hilton, Ernest Borgnine, Annabella Incontrera. Western, spagnolo, col. (Cinema Nazionale).

Anche questo western di Julio Buchs non è originale e affonda addirittura le radici nel feuilleton ottocentesco tipo amore contrastato. Giovane impedito di sposare la fanciulla diletta perché di condizione sociale inferiore, uscita e rapida morte di bimbo frutto di amori clandestini, odio tra il mancato marito e il mancato suocero, guerra e pace, colera per tutti, piombo a volontà. Sembra di sognare, poi, quando si vede tra gli attori principali l'americano Ernest Borgnine, si stabilmente occupato a farsi prendere per il noto di sé stesso. **p. per.**

andiamo a teatro

LE MISERIE D' MONSSÙ TRAVET (Alfieri) — Macario e lo Stabile torinese nel capolavoro di Bersezio, interamente parlato in piemontese. Oggi alle 21,30 la prima.

L'ARCHITETTO E L'IMPERATORE D'ASSIRIA (Ridotto del Romano) — L'ultimo Arrabal, con Giovanni Moretti e Franco Alpestre, collaboratore alla regia Franco Vaccaro, scene di Emilio Barone. Nel programma del Teatro delle Dieci, inizio ore 22.

OPERETTA (Carignano) — I tragici «fantocci» di Gombrowicz nell'allestimento del Teatro Stabile dell'Aquila, per il cartellone dello Stabile torinese, con la regia di Antonio Calenda e l'interpretazione di Luigi Proietti e Piera Degli Esposti. Inizio ore 21,30.

PROCESSO PER MAGIA (Erba) — L'arringa di Apuleio, ridotta da Della Corte per l'interpretazione di Renzo Giovampietro. Ore 21,15.

al ristorante di TORINO ESPOSIZIONI
ALCOM70 presenta la
SETTIMANA GASTRONOMICA INTERNAZIONALE
QUESTA SERA ALLE ORE 20,30
CUCINA MERIDIONALE
Serata dedicata alla Cinzano
— salsiccia napoletana, prosciutto di cinghiale, calzone
— pasta «chi vruoccoli arriminati» (maccheroni con i broccoli)
— «ciaurru ca' trimma» (carciofi con uova strapazzate)
— agnello al cartoccio
— castrato in umido
— fichi secchi farciti, arance, mandarini.
Aperitivo: offerto dalla Cinzano
Vini: bianco San Severo
rosso San Severo d'Alfonso
marsala Florio.
Caffè Lavazza.
DOMANI SERA CUCINA BORGOGNONA
L. 3500 bevande escluse - Prenotazioni: telefonare 652.600

dove andiamo questa sera

Teatri, ritrovi a Torino

[illegible]

cinema prime visioni

[illegible]

proseguimenti

[illegible]

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro		Grande successo	
Ottimo		Successo	
Favorevole		Consensi	
Discreto		Discreto	
Mediocre		Scarso	

seconde e altre visioni

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

nel Piemonte

ALESSANDRIA

BIELLA

CUNEO

ASTI

AOSTA

VERCELLI

[illegible]

NOVARA

[illegible]

in Liguria

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

LA SPEZIA

[illegible]

in Emilia

PARMA

PIACENZA

[illegible]

Il celebre cantautore dopo una lunga assenza

Trenet riconquista Parigi con "La mer,,

Da alcuni giorni si esibisce al «Don Camillo» - Il disco continua a fruttare milioni

Parigi, venerdì sera.

A cinquantasette anni Charles Trenet ha sempre l'apparenza di un ragazzino, e continua a rivendicare la qualifica di «fou chantant» che gli venne dato ai tempi dell'esordio.

Da alcuni giorni egli canta nel locale notturno «Don Camillo» e le sue vecchie canzoni hanno tuttora molto successo. «La mer», prima fra tutte. Il disco continua a fruttare fior di quattrini, ed entusiasma ancora non soltanto gli anziani, che vanno ad ascoltarlo al «Don Camillo» per ritrovare l'atmosfera della loro gioventù, ma anche le nuove leve. Charles Trenet esige che le sue canzoni siano perfette non soltanto per la musica ma anche per il testo, e considera che fra quelle recenti le buone sono rare: «Molti testi sono accettabili — dice — ma non la musica. E la pubblicità riesce a far passare per eccellente quel che spesso è soltanto mediocre. La colpa è del pubblico, che si lascia influenzare troppo facilmente». l. m.

L'attrice francese Edwige Fenech, dopo avere interpretato «Cinque bambole per la luna d'agosto» ha deciso di rimanere a Roma. Girerà altri film italiani (Telefoto)

Permette? Io protesto

(Scrivere a «Stampa Sera», Spettacoli, via Marenco 32, codice post. 10100 - TORINO)

SIAMO ENTRATI NEL '70 e con ciò? Era il caso di rivoluzionare tutti gli orari e le trasmissioni radiofoniche soltanto perché abbiamo cambiato decennio? Noi casalinghe eravamo ormai abituate a trovare le rubriche preferite sempre nello stesso giorno, alla stessa ora.

Pina Cariale, Domodossola

RISTORANTE CABARET
da GIPO
GIPO Farassino
e le sue canzoni
e I BRUTOS

le roi
DOMENICA
MARIO TESSUTO

REPOSI
Questa sera
ROSANNA CANAVERO
QUIZ e GIOCHI

LA CLOCHE
Servizio completo di
RISTORANTE sino ore 3
St. Traforo Pino 106, t. 891 213

concerti

Stasera all'Auditorium

Orfeo greco secondo Liszt

Oltre a tre composizioni del musicista ungherese, il maestro Paul Paray dirigerà la romantica «Sinfonia in re min.» di César Franck

Questa sera all'Auditorium Paul Paray dirige un concerto comprendente la «Sinfonia in re min.» di Franck, «Mephisto-valzer», «Orpheus» e «Mazeppa» di Liszt.

Il direttore d'orchestra francese Paul Paray — nato in Normandia nel 1886, allievo del Conservatorio di Parigi, già assistente del famoso direttore d'orchestra Chevillard e dotato di vaste esperienze direttoriali fatte in Europa e in America — presenta due diversi aspetti del sinfonismo romantico. L'austera, nobile e serafica figura del belga (naturalizzato francese) César Franck (1822-1890) è nota per varie composizioni sinfoniche e cameristiche, che sono tra le più significative del Romanticismo francese. Tra esse è sempre viva la suggestiva *Sinfonia in re min.*, soffusa di intensa e vibrante poesia nelle sue tre parti: un «Lento-Allegro», dominato da un plastico inciso di carattere misteriosamente interrogativo, che subisce una varia e densa elaborazione; un «Allegretto», in cui si effonde prima un mesto canto dell'oboe (su pizzicati d'archi e accordi d'arpa), poi una dolce melodia di violini; infine un «Allegro non troppo» che, dopo vari richiami tematici precedenti, termina con una sfolgorante apoteosi sonora.

Le tre composizioni lisztiane che seguono, hanno ormai piuttosto rara risonanza; o, meglio, due di esse — *Mephisto-valzer* e *Mazeppa* — riappaiono qualche volta in un'ardua trascrizione pianistica.

Mephisto-valzer (1860) riproduce una scena del Faust di Lenau, dove è descritto l'arrivo dei due protagonisti ad una osteria di campagna, dove si svolge una vivace danza bacchica e sensuale. *Mazeppa* è un poema sinfonico (forma a cui Liszt diede particolare sviluppo) derivato da un poema di Victor Hugo, in cui si narra la vicenda dell'eroe nazionale ucraino che, caduto in potere dei nemici, viene strettamente legato sul dorso d'un selvaggio corsiero, che, aizzato, trasporta in una corsa disperata l'uomo ferito e sanguinante, attraverso steppe deserte e inseguito da stormi di uccelli rapaci; ma sopraggiungono finalmente tribù amiche.

Il poema sinfonico *Orpheus* esalta il mistico cantore greco, che al suono della lira ammansiva le fiere e compiva azioni prodigiose; ma dalle delicate e armoniose sonorità iniziali delle arpe al crescendo di energia e fino alle eterne risonanze finali, esso è tutto una chiara, quasi ellenica esaltazione della musica. l. c.

L'ultimo idolo dei «teen-agers», Christina Hansen, canterà domenica a Torino

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

[illegible]

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA [illegible]

la ditta
FIORI LUIGI
Via Po 2
ha iniziato l'annuale
svendita straordinaria
per fine inventario

Borse - Guanti
Ombrelli
Valigie
Articoli per regalo
Modelli e tinte recentissime
a prezzi di realizzo

CENTRO PUBBLICHE RELAZIONI
PER L'OCCUPAZIONE DEI NOSTRI STUDENTI

COSTI
DIRETTAMENTE PROPORZIONATI AL SERVIZIO RICEVUTO

ISTITUTO VITTORIA
ai corsi per
PROGRAMMATORI ANALISTI
PERFORATRICI OPERATORI
unisce questi vantaggi

MANUALI
DISTRIBUZIONE PREPARATI dal CENTRO RICERCHE DIDATTICHE DELL'ISTITUTO

INSEGNANTI
ALTAMENTE QUALIFICATI PROVENIENTI DA QUADRI SPECIALISTICI AD ALTO LIVELLO delle MAGGIORI AZIENDE CITTADINE

ATTREZZATURE
PARCO MACCHINE PERFORATRICI E VERIFICATRICI-CENTRO MACCHINE TRADIZIONALI-ELABORATORE ELETTRONICO CON 4 UNITA' a NASTRI MAGNETICI E 2 UNITA' A DISCHI

PIANI di STUDIO
COMPLETI-PROGRAMMATI PER TUTTO L'ANNO CON INIZIO DEI CORSI OGNI MESE

ESERCITAZIONI
PRATICHE SULLE MACCHINE PRESSO il "SERVICE-BUREAU" DELL'ISTITUTO

ISTRUZIONE PROGRAMMATA
SU PIANI DI STUDIO APPOSITAMENTE CONCEPITI PER LE ATTUALI ESIGENZE AZIENDALI

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Marcello; S. Priscilla; S. Onorato vescovo.

OGGI, venerdì 16 gennaio, il Sole è sorto alle 7,38 e tramonta alle 16,41. La Luna si trova nel 2° giorno dopo il Primo Quarto.

Prosciutto agrodolce

In una pirofila mettete una fetta di prosciutto di alto spessore (dovrà pesare tre etti circa) e cospargetela di fiocchetti di burro e di pane grattugiato. Lasciate ben colorire poi, cinque minuti prima di toglierlo dal forno, versatevi su un bicchiere di Madera e di vino bianco secco. Cuocete a parte due etti di cipolline con una nocciola di burro, sale, un pizzico di zucchero e un cucchiaio d'aceto.

Parliamo della pillola

Il problema affrontato in due libri di diversa impostazione

E' un discorso a quattro voci sulla «Questione della pillola» (Mursia Editore, L. 1800), ma più esattamente sulla enciclica «Humanae vitae» e la posizione presa dal pontefice. I quattro sono: un giornalista, Giancarlo Zizola, redattore di cose religiose di un quotidiano milanese, Adriana Zarri, unica donna nell'Associazione teologica italiana, Giovanni Gozzer, specialista di problemi educativi, e un medico, il dott. Pino Donizetti, della commissione del ministero per la Sanità per i problemi collegati alla pillola. Non solo tutti e quattro sono d'accordo sull'introduzione della pillola (il medico ricorda che lo stesso ministero della Sanità ha dichiarato, almeno a parole l'intenzione di «consentire» alla donna italiana la possibilità di attuare una maternità volontaria e cosciente), ma la studiosa di teologia rifiuta esplicitamente la tesi di un'infallibilità papale su argomenti di etica coniugale. Sull'argomento, si è scritto molto e confusamente, questo libro ha il merito di portare voci equilibrate e competenti e il contributo di pensatori cattolici come Gozzer e la Zarri, che rappresentano la linea più seria e moderna del cattolicesimo italiano.

Una testimonianza di tipo diverso a favore del controllo delle nascite è invece presentata da «Inumane vite», di Maria Luisa Zardini De Marchi (Sugar editore, L. 1500). L'autrice si è recata dalle donne delle borgate di Roma per istruirle nell'uso di mezzi anticoncezionali in un preventorio dell'Aied (Associazione italiana educazione demografica). L'autrice racconta delle atroci esperienze a cui ha assistito, di catene di maternità forzose dovute a disinformazione e incoscienza, nelle peggiori condizioni di igiene e di salute. Il diritto al controllo delle nascite e all'informazione in materia diventa perciò non solo un diritto civile del cittadino, ma un aiuto al superamento della miseria, un contributo alla risoluzione di un problema sociale.

Sul visone lo struzzo

Giacchini, bolerini, cappette di visone: la moda ha decretato, e non solo dalle ultime collezioni, che sono diventati assolutamente importabili. Certo, se ne vedono ancora, ma invecchiano immediatamente di dieci anni. Per non parlare poi delle stole. Ma la vecchia stola potrà diventare una stupenda sciarpa «in», importante è dimagrirla allungarla e liberarla dai codini penzolanti. Il bolerino potrà diventare con l'aggiunta di qualche pelle una raffinata «giacca lunga» come questa di Jole Veneziani arricchita da drammatici sbuffi di struzzo nero. E' in visone canadese Majestic Dark e si porta perfettamente con pantaloni da sera sia dritti sia fluttuanti

Per riposare gli occhi

Per riposarsi durante il giorno, niente di meglio del «palming». Si può fare in qualsiasi momento, appena ci si accorge che gli occhi sono irritati e i lineamenti si appesantiscono.

Basterà sedersi davanti a un tavolo, con i gomiti appoggiati su questo e le mani incrociate sulla fronte a formare con le palme due conchiglie capaci di coprire completamente le orbite e di non lasciar passare il minimo raggio di luce. In questa oscurità la decontrazione avviene rapidamente: dopo due minuti di «palming», la vivacità della retina è maggiore, dopo cinque minuti gli occhi saranno riposati come dopo un'abbondante ora di sonno.

La collana-orecchino parte dal lobo dell'orecchio, si attorciglia attorno al collo, scende come un pendentif e poggia la sua seconda foglia di ninfea sopra i seni. Un tema decorativo questo che potrebbe essere stato pensato da Margaret Macdonald o da Gallé, agli albori dell'«art nouveau». Si tratta invece di un moderno gioiello scolpito a mano da un orafo francese. Il trucco del viso è luccicante grazie ai fard cremosi e nacré della Rubinstein, l'«Illumination make-up science» (che sostituisce il normale fondo tinta) rende il viso trasparente di bagliori teneri e tutto trasparenze naturali.

Rubrica a cura di
FIORA GANDOLFI
ELSA ROSSETTI
e LUISELLA RE

Quando le donne scendono in campo

A bocce, «lei» non vuol più giocare con «lui»

Un gruppo di signore torinesi ha chiesto alla federazione di essere tesserate come gli uomini

Il gruppo delle signore torinesi che hanno chiesto di giocare (ufficialmente) a bocce

Come nel calcio, nel ciclismo e in tante altre attività sportive anche nel mondo delle bocce le donne desiderano farsi valere, recitare una parte di primo piano. Un gruppo di bocciste torinesi ha avanzato richiesta alle autorità federali per un riconoscimento di quanto stanno facendo e per la loro ammissione alle gare insieme con gli uomini. Il presidente del comitato provinciale di Torino dell'Enal, Carnevali, si è dichiarato entusiasta di questa prospettiva per lo sport bocciatico e si è ripromesso di portare quanto prima all'esame della federazione la proposta di accettare il tesseramento delle donne. Ha altresì promesso un suo fattivo interessamento, affinché il 1970 veda entrare nel mondo delle bocce le rappresentanti del gentil sesso.

Attualmente, le donne che giocano a bocce in competizioni «Lui e Lei», sono, nella sola Torino e provincia, oltre un centinaio: fra di esse vi sono degli autentici campioni sia nell'accosto sia nella bocciata in grado di dare non poco filo da torcere agli uomini. Una constatazione curiosa: le coppie «Lui e Lei» ben di rado sono formate da marito e moglie, perché, si afferma da entrambe le parti interessate, è difficile trovare un perfetto accordo sul campo di gioco. «Lui» non sopporta di apparire inferiore a «lei» e «Lei» non desidera neanche di figurare sempre come elemento all'ombra di «lui».

Un gruppo di giocatrici torinesi (maglione bianco con banda verticale e calzoni scuri come divisa) è guidato da Livia Burello, una giovane signora titolare di un negozio in Borgo San Donato. Tutti i giovedì sera, sul campo del bocciodromo di Orbassano, si svolgono partite di allenamento e vengono provate le formazioni per le gare. Nel corso del 1969 hanno partecipato ad oltre 30 gare «Lui e Lei», riportando lusinghiere affermazioni che fanno bene sperare per l'attività futura. Questo gruppo è formato da quattro commercianti (Burello, A. Pedrazzini, Bartolini, Mina), tre estetiste (Porcelione, Martini, Merlo), due casalinghe (Blandino e Segalla), un'impiegata (Micosi) e una tipografa (F. Pedrazzini): riescono facilmente a conciliare le esigenze della loro quotidiana attività con l'«hobby» del gioco delle bocce.

Se l'Enal le accoglierà nell'ambito della sua federazione bocciatica (e non vediamo quali possano essere gli ostacoli), l'esempio delle torinesi sarà senz'altro seguito da molte altre rappresentanti del gentil sesso e molto presto sulla ribalta del mondo delle bocce appariranno nomi e figure femminili.

A scuola dal campione

Nones questa volta sorride. E' ai piedi di Maria Grazia Buccella alla quale concede una lezione di sci (Telefoto)

La neve sulle piste

Cuneo

Artesina (Frabosa Sottana) cm 300-320; Bagni di Vinadio cm 250; Colle di Tenda cm 290; Frabosa Soprana cm 150-250; Limone Piemonte cm 230-280; Lurisia Colle Pigna cm 180; Prato Nevoso cm 230-270; Vernante cm 200; Monterosso Grana cm 180; Entracque cm 180; Chiusa Pesio cm 100-110; Pontechianale cm 100-110; Roburent cm 200-290; Viola cm 140-170.

Colle della Maddalena: chiuso; Colle della Lombarda: chiuso; Colle di Tenda: obbligatorie le catene.

Val di Susa

A Chiomonte: Pian del Frais cm 80; Pian Mesdi cm 120. A Gravere: Pian Gelassa cm 85; Monte Pintas cm 110.

Alpe Colombino cm 50; Pian delle Lese cm 70; Monte Aquila 90. Neve farinosa al Pian delle Lese ed al Monte Aquila. Funzionano tutti i mezzi di risalita. Strada sgombra.

Val d'Aosta

Ayas-Champoluc cm 60-100; Breuil-Cervinia cm 80-100; Champorcher cm 120-150; Cogne cm 80-100; Courmayeur cm 110-170; Gressoney-La Trinité cm 85-130; Gressoney-St-Jean cm 80-120; La Magdeleine cm 80-100; La Thuile cm 90-200; Pila cm 50-70; Torgnon cm 80-100; Valtournenche cm 50-70.

Provincia di Vercelli

Alagna cm 70; Belvedere cm 100; Bocchetta delle Pisse cm 100; Punta Indren cm 120; Burtmignone cm 100; Alpe di Mera cm 120; Oropa cm 70; Lago Mucrone cm 120; Monte Mucrone cm 130.

il medico della famiglia

Sul giovane naso una piccola gobba

La signorina C. B. scrive: *«Ho quindici anni e sono piuttosto carina, eccetto per il fatto che ho una gobba sul setto nasale. Lei pensa che sia troppo giovane per farmi operare?»*

— Non necessariamente, ma molti chirurghi plastici preferiscono aspettare fino a quando la crescita del paziente non sia terminata, prima di effettuare l'intervento.

* *

La signora D. F. domanda: *«Come fa il medico a sapere se un tumore al seno è benigno o maligno?»*

— Un campione di tessuto tumorale viene asportato e poi inviato in laboratorio per gli esami. E' una procedura nota con il nome di «biopsia».

* *

Una lettrice ci scrive: *«Sono in menopausa e nel complesso mi sento benissimo. L'unico guaio è che continuo ad ingrassare. Vorrei sapere perché questo succede».*

— Non tutte le donne ingrassano durante la menopausa, quindi è probabile che lei si stia lasciando un po' andare e mangi di più ed abbia ridotto la sua attività fisica. Provi a controllare l'appetito e si sforzi di fare del moto.

* *

Il signor O. V. domanda: *«E' vero che l'aceto di vino è un ottimo rimedio per l'artrite?».*

— No, anche se a volte è stato considerato tale, e se lo si raccomandava come cura, specialmente in combinazione col miele. L'artrite è una strana malattia e vari studi dimostrano che molte persone guariscono spontaneamente. In questi casi, si tende a dar credito al rimedio che si stava usando al momento in cui è avvenuta la guarigione, anche se questo è del tutto estraneo al fatto.

* *

La signora M. C. domanda: *«E' vero che le caviglie gonfie sono sempre sintomo di una malattia cardiaca o polmonare?»*

— No, vi possono essere molte cause per questa manifestazione ed è bene consultare un medico per fare individuare il motivo specifico e la cura necessaria.

* *

Il signor C. C. domanda: *«L'epilessia è una malattia curabile?»*

— Più che curabile essa è controllabile, con l'uso delle apposite medicine. Si sono registrati casi di pazienti i cui attacchi sono avvenuti anche a distanza di venti o di trent'anni l'uno dall'altro.

* *

Una lettrice domanda: *«E' vero che ci si può rovinare gli occhi se si ha l'abitudine di leggere su un veicolo in moto?»*

— No, gli occhi non sono minacciati dal movimento del mezzo di trasporto. Molte persone, però, non riescono a leggere in automobile o sull'aereo, per esempio, perché la lettura dà loro un senso di nausea e a volte di vertigini.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari*: ne realizzerete uno importante con la perseveranza e la tenacia dei propositi. Concludete una impresa che vi porta vantaggi. *Sentimenti*: la stessa previsione è pure applicabile alle relazioni affettive. *Salute*: resistenza alla fatica, perfetta forma psicofisica.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari*: date la preferenza al pomeriggio, quando Saturno, ospite del Segno, forma un sestile con la Luna, garantendo basi solide e sicure. *Sentimenti*: i legami con la famiglia oggi si rinsaldano maggiormente. Armonia totale. *Salute*: siete in grado di respingere ogni sorta di malanni.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari*: gli affari attuali non sono propizi ai mezzi di comunicazione e agli scambi commerciali. Intralciati anche gli studi e gli esami. *Sentimenti*: badate come parlate e come scrivete, specie se si tratta di gente amica. *Salute*: lo stato psichico incide su quello fisico. Nervosismo e preoccupazioni.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari*: l'opposizione della Luna con Nettuno è quasi sempre indice di confusione mentale. Evitate gli errori. Attenzione di tranelli, prudenza. *Sentimenti*: una serata che si può trascorrere al teatro o al cine con chi vi ama. *Salute*: numerosi casi d'insonnia o di incubi nel sonno. Abolite gli alcoolici.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari*: il trigono dei Luminari promette progressi nella carriera; guadagni. Esaudite le più legittime aspirazioni. Eccellenti auspici; gioie. *Sentimenti*: completa intesa in famiglia e fuori. Riceverete prove di sincero affetto. *Salute*: ritmo regolare dell'apparato cardiocircolatorio.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari*: durante il mattino qualche contrarietà negli spostamenti. Al pomeriggio agevolate le speculazioni finanziarie (Sole-Plutone). *Sentimenti*: i rapporti affettivi assumono un tono passionale. Incontri emozionanti. *Salute*: reagire alle crisi nervose. Non agitarsi e cercare la compagnia.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari*: successo finanziario che aumenta il patrimonio individuale. La posizione si stabilizza su basi solide e sicure. Acquisto d'immobili. *Sentimenti*: trattate con diplomazia le questioni di cuore un po' delicate. Non spiupere. *Salute*: nel complesso abbastanza soddisfacente. Normali riguardi.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari*: la polarità astrale odierna si localizza sugl'interessi e sui movimenti finanziari in genere. Le previsioni sono incoraggianti. *Sentimenti*: fugati i sospetti di gelosia, la fiamma dell'amore torna a brillare fulgida. *Salute*: una carica di vitalità la difende dagli attacchi morbosi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari*: procedono bene. Nel campo professionale è in vista una ambita promozione, oppure una generosa gratifica. Aumento di popolarità. *Sentimenti*: cercherete le conquiste che richiedono uno sforzo non indifferente. *Salute*: se continua così non avrete motivo di dolervene.

CAPRICORNO (22 dic.-21 gen.) *Affari*: il cambiamento nel pomeriggio e i loro augurali effetti si ripercuoteranno anche sul futuro. Firmate i contratti di affitto. *Sentimenti*: una giornata incomparabile per risolvere una spinosa questione domestica. *Salute*: non corre alcun pericolo se la preservate dal freddo.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari*: preferiti quelli di cui si occupano i nati dopo il tramonto che potranno acquistare o vendere bene case e terreni. Incassi. *Sentimenti*: il momento è indicato per giungere ad una riconciliazione con certi amici. *Salute*: non è soggetta a scosse. Impensieriti, e tutti i conti, la calma.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari*: non è consigliabile concedere illimitata fiducia a coloro che non conoscete profondamente. Fate bene avere le idee chiare e precise. *Sentimenti*: non fidatevi delle promesse, intorno a voi tira aria di tradimenti. *Salute*: eliminate i cibi piccanti e drogati. Moderazione in tutto.

CALCIO E CAVALLI, TENTIAMO DI INDOVINARE

Il «13» in campo

Le maggiori incognite in Serie B

X-1 BARI (13) - MILAN (18) — La squadra pugliese sul proprio campo è ancora imbattuta; il Milan, ormai praticamente tagliato fuori dalla lotta per lo scudetto, difficilmente andrà oltre il pareggio.

X BRESCIA (9) - ROMA (16) — I lombardi, ultimi in classifica in compagnia del Palermo, in casa non hanno mai vinto.

1 FIORENTINA (21) - NAPOLI (18) — I viola, se vogliono conservare qualche probabilità di raggiungere il Cagliari, non devono perdere punti sul proprio campo.

1 INTER (19) - PALERMO (9) — I nerazzurri di Heriberto hanno dimostrato a Barcellona qualche segno di progresso: disco rosso per il Palermo?

1 JUVENTUS (21) - VERONA (15) — I bianconeri puntano alla loro ottava vittoria consecutiva in campionato ed hanno i mezzi per conquistarla. Il Verona domenica scorsa si è fatto battere in casa da una Fiorentina tutt'altro che irresistibile.

X-2 L. R. VICENZA (17) - CAGLIARI (24) — Il Lanerossi, che era la squadra rivelazione del torneo, in questi ultimi tempi è stato un po' ridimensionato; il Cagliari capolista finora ha perso un solo incontro.

X-2 LAZIO (13) - BOLOGNA (15) — Gli emiliani, che non vincevano da circa tre mesi, domenica scorsa hanno battuto l'Inter disputando forse il loro miglior incontro stagionale: all'Olimpico potrebbero anche conquistare il loro primo successo esterno della stagione.

X SAMPDORIA (10) - TORINO (18) — I blucerchiati a Marassi hanno ottenuto in media un punto a partita; il Torino fuori casa è in perfetta media inglese.

1-X ATALANTA (14) - REGGIANA (16) — I bergamaschi teoricamente sono più forti, ma finora hanno deluso; la Reggiana potrebbe difendere con successo lo zero a zero.

X-2 CATANZARO (15) - REGGINA (23) — I calabresi dopo un lungo inseguimento si sono portati al comando della «B» assieme a Foggia e Varese; il Catanzaro sul proprio campo ha visto soltanto due volte.

1-X-2 TERNANA (18) - PISA (19) — Pronostico difficile: i toscani sono più forti, ma la Ternana ha appena cambiato allenatore e potrebbe anche imporsi.

X UDINESE (15) - TREVISO (22) — Serie C, Girone A: il Treviso punta alla promozione, ma non è al massimo della forma (non è riuscito a battere in casa il Derthona).

X-2 BRINDISI (18) - INTERNAPOLI (22) — La squadra ospite, seconda in classifica nel Girone C della Serie C, sembra in grado di conquistare il successo pieno.

Il «12» in pista

X-1. MILANO (San Siro), Premio Giulia (trotto); L. 1.272.500, 11 partenti). Una leggera preferenza ad Olimpia di Jesolo (gr. X) ed a Richard (gr. 1).

1-2. ROMA (Tor di Valle), Premio Caserta (trotto); L. 1.272.500, m. 2000, 11 partenti). Queen Gabry (gr. 1) ha un compito difficile ma non impossibile; da non trascurare Corindo (gr. 2).

2-1. ROMA (Tor di Valle). Premio Battipaglia (trotto; L. 970.500, m. 1600; 13 partenti). Corsa - rebus, con qualche simpatia ad Albaluna (gr. 2) ed a Cuorverde (gr. 1).

1-X. FIRENZE (Mulina), Premio Gavorrano (trotto; L. 970.500, m. 1660; 14 partenti). Cortina (gr. 1) è la favorita della corsa; qualche attenzione a Lacunar (gr. X).

2-1. TRIESTE (Montebello), Premio del Valpolicella (trotto; L. 970.500, m. 1660; 9 partenti). Tipperary (gr. 2) favorita davanti a Oscar (gr. 1).

X-2. NAPOLI (Agnano), Premio Castel Sant'Elmo (galoppo; L. 1.270.500, m. 1600; 11 partenti). Il pronostico è orientato su Orisa (gr. X) e Rocco d'Arlego (gr. 2).

La Tris oggi a Roma

(n. r.) Diciassette trottatori saranno in pista oggi pomeriggio all'ippodromo romano di Tor di Valle per il Premio Birbone (L. 3.000.000), corsa Tris della settimana: la televisione trasmetterà la cronaca in collegamento diretto (1° canale) alle ore 17.

Dovrebbe essere una corsa redditizia, con grosso dividendo per chi indovinerà il «terno». I cavalli in maggior rilievo sembrano Giuliare, Pennabianca, Fumato, Fulgido, Berlicche e Jagar.

La riunione comprende altre sei corse ed avrà inizio alle 14,30.

ultimi regali

Sono gli ultimi regali
che ci restano
della Collezione
Inverno 1969/70
Ve li proponiamo
in offerta speciale
a prezzi eccezionali
SCONTI FINO AL 50 %
FUSODORO
Torino via Nizza 210
Torino via Viotti 1
Ciriè piazza Castello 24
Settimo Torinese via Mazzini 12

JUVE, obiettivo otto

Contro il Verona cercherà di eguagliare il vecchio record dell'Ambrosiana

Haller, a caccia di due record

Caccia al record. La Juventus ci prova. Manca una sola vittoria per raggiungere le otto consecutive ed eguagliare il record stabilito dall'Ambrosiana Inter nella stagione '39-'40. Questo per i campionati a sedici squadre, com'è quello attuale; per i tornei con più di sedici iscritte, invece, il record è di dieci vittorie consecutive ed appartiene a Juventus ('31-'32), Milan ('50-'51) e Bologna ('63-'64).

In quest'ultimo Bologna giocava Haller. Ora al tedesco si offre l'opportunità di stabilire un altro record. Per Helmut, questa, potrebbe essere la sua più grande stagione da quando gioca al calcio. Quello delle vittorie consecutive non è l'unico record che può ottenere. C'è anche quello di due campionati vinti da un giocatore straniero in due squadre diverse. Se la Juventus, domenica, batte il Verona, per tutti, e soprattutto per Haller, sarà un ulteriore passo avanti verso lo scudetto.

Haller ha i nervi tesi. A forza di vincere non riesce ad accettare l'eventualità della sconfitta. « Eppure — dice — prima o poi anche questa dovrà arrivare. Ricordo quando siamo caduti con il Bologna dopo dieci vittorie consecutive. Abbiamo pareggiato 1-1 a Bergamo con l'Atalanta dopo aver segnato per primi con Fogli. Quando siamo rientrati negli spogliatoi sembrava avessimo perso. Abituati a vincere, quel pareggio aveva il sapore di una sconfitta ».

« Ma lei tiene anche a questo record? »

« Sì, perché più si vince più si va avanti in classifica. Ed è questo che mi interessa essenzialmente ».

C'è un premio speciale per una vittoria della Juventus sul Verona? Dovrebbe esserci, però Rabitti ammonisce: « Anche se giochiamo in casa non illudiamoci di trovare un avversario comodo che si metta in disparte per applaudire il raggiungimento di questo record. Vedrete che sarà dura, perché contro la Juventus tutti intendono fare bella figura ».

« E poi — aggiunge Furino — chi si ferma oggi fa un bel colpo ».

« Non dimentichiamo — interviene Del Sol — che a Verona nell'andata abbiamo accusato la prima sconfitta del campionato. Ed era stato l'inizio di una crisi ».

All'allenamento di stamane erano presenti anche Cuccureddu e Morini, sul cui impiego non dovrebbero più sussistere dubbi. Domenica giocherà la squadra migliore, tenute presenti le assenze di Castano (che sta riprendendo gradualmente la preparazione) e di Leoncini. Rabitti comunicherà la formazione domani, a Villar Perosa, dove la squadra stasera va in ritiro. In linea di massima dovrebbero scendere in campo: Tancredi; Salvadore, Furino; Morini, Roveta, Cuccureddu; Leonardi, Vieri, Anastasi, Del Sol, Haller. Dodicesimo Anzolin, tredicesimo Zigoni.

Il rientro di Cuccureddu rallegra soprattutto Haller e Vieri, che nel sardo, per il dominio del centrocampo, hanno un insostituibile alleato. Vieri, in particolare, non riesce a trovare la marcia giusta, e spiega: « E' soltanto una questione fisica. La gamba mi duole ancora, non posso forzare come vorrei. Nel giro di pochi giorni, comunque, dovrei rimettermi completamente.

SPORT E SENTIMENTO

I SOGNI DI VITALI

A letto e sul campo (quando segna i gol)

Il cannoniere del Vicenza non ha ancora imparato a giocare al dico, probabilmente non lo farà mai. Indossa solo « maxi » ed è il più lungo della città. Porta calzini d'oro, è vero, ma continua a firmare gli autografi come ha sempre fatto con un gioioso Vitali Alessandro. Racconta anche con spontaneità che la moglie ha il brutto vizio di mangiare pane salame a letto alle due di notte, mentre lui deve dormire, le briciole tra le lenzuola lo tormentano per tutta la notte.

« Mi sveglio anche per l'odore acuto del fumo, perché Chiara fuma in camera, e quando Michela, che ora ha due anni e mezzo, era più piccola mi accadeva anche di svegliarmi e di trovarla che allattava, dava un morso al panino e una tirata alla sigaretta. Mi riaddormentavo subito per non vedere ». Ma è ancora molto innamorato della moglie. La descrive infatti bella e un po' irraggiungibile, come le principesse delle favole: occhi verdi come due stelle, capelli lunghi e nerissimi, sottile come un giunco.

« E' stato il primo e unico amore della mia vita ».

« Prima di sua moglie ha avuto qualche altra storia d'amore? ».

Si passa la mano sugli occhi come fanno i timidi quando sono in imbarazzo e risponde:

« Non me ne ricordo neppure più ».

« Sua moglie dove l'ha conosciuta? ».

« A Cento di Ferrara. Anche lei è del mio stesso paese, che è quello di Lamborghini. Mi vedeva giocare al pallone nel cortile ma non ci faceva tanto caso a me. La maggior parte della gente allora prevedeva successi per mio fratello (che ha due anni di meno) e tira con tutti e due i piedi. Si credevano tecnici infallibili, coi loro giudizi. Cosicché a volte mi succede che mi sembra un sogno di essere in serie A e di sentire la gente che mi applaude mentre entra il gol. Non mi sembra possibile tanto interesse. Penso che magari un giorno mi sveglio e... ».

« Ma anche quando tira in porta lei ha la sensazione di sognare? ».

« Non ho la sensazione di sognare, quando gioco gioco, sono ben sveglio, ma anche nei sogni succede così ho paura di svegliarmi ».

« Lei però riceve ogni anno un certo numero di milioni, e su questo punto deve essere ben tranquillo, sa che non sta dormendo ad occhi aperti. A proposito quanto vale? ».

« Io non lo so, lo sanno loro in alto ». E fa un gesto col dito per indicare le irraggiungibili gerarchie che brigano in complicate compra-vendita.

« Sa quanto guadagna in un anno? ».

« Lo so più o meno, non faccio mai conti precisi. Ad uno come me conviene risparmiare fin che può, così mettiamo in banca fino al settanta per cento; il resto ce lo godiamo ».

« Non pensa di fare l'allenatore in seguito? ».

« Per carità, no ».

« Quanti anni pensa di durare, fino ai 30, ai 32? ».

« Magari, sarebbe un sogno! ».

« Lei continua a parlare di sogni e come fosse in trance, ma non c'è qualcosa che le fa capire che è sveglio, sia qui che in campo? ».

« Sì forse le botte che ricevo, che mi rimangono ben vive, tocchi qua ».

Mi fa sentire la tibia tutta ondulata e gibbosa: « Guardi qua », e mi mostra un dente spezzato e mezzo cariato (« Una gomitata mentre giocavo in casa »). « Prema qua », e mi mostra la caviglia gonfia dove la pressione del dito lascia un solco profondo. « Dia un'occhiata qui » e mi fa vedere due graffiate sul braccio. Adesso, dopo aver contato tutte le sue piaghe Sandro Vitali appare come rassicurato. Ma subito dopo soggiunge:

« Magari domani mi sveglio e mi accorgo che sono caduto in un burrone ».

Fiora Gandolfi

CADE': "VA BENE COSI'!„

Il TORINO non cambia

Rinviato il rientro di Ferrini

Per la prima volta nella stagione il Torino può disporre di tutti i suoi effettivi. C'è chi è guarito e chi ha scontato la squalifica, ed oggi tutti sono pronti ad essere utilizzati, anche Petrini, anche Ferrini. Il centravanti, che sinora ha giocato soltanto le prime due partite di campionato, dopo il positivo collaudo di Cagliari (un gol e scioltezza nei movimenti) ambiva addirittura rientrare già domenica prossima a Marassi contro la Sampdoria.

« *Sono a posto* — aveva detto — *e non vedo perché debba ancora aspettare* ».

« *Petrini deve aspettare* — ha risposto Cadè — *ancora pochi giorni, e a Marassi non ci sarà. Giochiamo in trasferta e di colpo non vorrei mandare all'aria il nostro piano tattico per le partite esterne. Così facendo, inoltre, Petrini potrà completare meglio il rodaggio* ».

Il rientro di Petrini è atteso come poche volte è successo quest'anno per altri giocatori nel nostro campionato. Dopo i fallimenti di Giannotti e di Quadri, considerando l'insoddisfazione di Sala nel dovere ricoprire un ruolo che non è suo, il ritorno del centravanti titolare è l'unico che dia speranza per la soluzione della crisi che spesso travaglia l'attacco granata. Per questo Cadè non vuole affrettare le decisioni.

A Marassi non giocherà nemmeno Ferrini, anche per dare modo a Pacchinetto di confermare le belle doti dimostrate nel match con la Lazio. Ferrini, con molta disciplina, sta in disparte e probabilmente a Marassi sarà impiegato come tredicesimo

"Bravo, ragazzo mio!„

Compagnoni, conquistatore del K. 2, abbraccia il figlio che si è classificato secondo nei campionati italiani, che si sono conclusi stamane sulla pista di Cervinia (Telefoto)

Samp rivoluzionata per segnare più gol

Bernardini: "Altrimenti siamo spacciati„

dal corrispondente

Genova, venerdì sera.

Sampdoria senza « ex » contro il Torino. Corni e Jacomuzzi, che la società blucerchiata ha acquistato l'estate scorsa dalla consorella granata, resteranno infatti in tribuna. In compenso, però, la Sampdoria allineerà nelle sue file un torinese purosangue: il portiere Battara, il quale spera vivamente che domenica si interrompa la tradizione per la quale da sette anni il Torino non perde a Marassi. « *Ormai* — ha detto — *discorsi se ne sono fatti fin troppi. Bisogna vincere e basta. E' l'unica via per salvarci dalla retrocessione* ».

Anche Bernardini è dello stesso parere. « *Ma per vincere* — ha dichiarato il trainer — *bisogna segnare e non subire reti. Per questo rientra Francesconi, sperando che il "corvo" ritrovi la via del gol come ai bei tempi; per questo rientrano in difesa Delfino a terzino sinistro (così spostato Sabatini a mezz'ala, per fargli marcare Moschino) e Garbarini battitore libero* ».

« Negrisolo paga dunque per le incertezze della difesa nella partita di Cagliari? ».

« *Niente affatto: Negrisolo ultimamente ha giocato molto bene. Purtroppo, sia contro il Vicenza, qualche domenica fa, sia contro il Cagliari, ha commesso due errori che sono risultati determinanti. Mancanza d'esperienza, probabilmente, ma non posso rischiare ancora, anche nell'interesse del giocatore* ».

Il d.t. Fulvio Bernardini

« Sampdoria rinnovata, oltre che negli uomini, anche negli schemi offensivi, con Cristin all'ala destra e Salvi centravanti... ».

« *Ho provato Salvi con la maglia numero nove in allenamento, e mi ha dato buone garanzie circa alcune manovre che vorrei fossero ripetute in campionato. Qui occorre tentare il tutto per tutto perché la prima linea si metta a fare dei gol; diversamente...* ».

Formazione fatta al giovedì. Questo non capita troppo spesso. Ma Bernardini ha ancora un dubbio, relativo alla presenza di Benetti, che ieri in allenamento ha riportato una contusione alla tibia sinistra. Il giocatore ha terminato la partita in condizioni abbastanza buone, tanto che Bernardini appare fiducioso di poterne disporre domenica. In caso negativo, però?

« *Vedrò* — ha replicato Bernardini — *ma all'eventualità dell'assenza di Benetti preferisco non pensare* ».

Le soluzioni peraltro, sembrano due: o Negrisolo mezz'ala, oppure « ritorno all'antico »: Salvi interno, Cristin centravanti, Fotia oppure Morelli all'ala destra.

g. b.

A D'ANDREA il "bob a quattro„

Il titolo conquistato stamane

CERVINIA, venerdì sera.

(a.c.) L'equipaggio cortinese del Club Cristallo, guidato da D'Andrea, e composto da Girardi, Bellodis e Caldara, ha conquistato stamane sulla pista del Lago Blu di Cervinia il titolo italiano del « bob a quattro ». Le ultime discese, che hanno concluso il campionato nazionale, hanno provocato un rivoluzionamento della classifica stabilita dalle prime « manches » e nella quale l'equipaggio guidato dal figlio dello scalatore Compagnoni era al primo posto.

Le prove di stamane — ieri furono funestate dall'incidente in seguito al quale Andrea Clemente è deceduto in ospedale a Torino — si sono svolte in perfetta regolarità. L'equipaggio D'Andrea-Girardi-Bellodis-Caldara è sceso velocissimo (1'11"94) ed ha sfiorato il record (1'11"78).

Ecco la classifica finale:

1. D'Andrea, Girardi, Bellodis, Caldara (Club Cristallo) tempo totale 4'49"32/100; 2. Compagnoni, Di Marco, Blanchet, Bonichou (Valle d'Aosta) 4'49"38; 3. Frigo, Rizzo, Brancaccio, De Paolis (Forze Armate) 4'50"04; 4. Servadei, Lugli, Bigoozzi, Nadal (Forze Armate) 4'51"14; 5. Alverà, Giuliani, D'Andrea, D'Andrea (Club Cristallo) 4'52"01.

Risolta (con un compromesso) la crisi della società

Un avvocato per il Genoa

E' amico di Fossati, sa poco (o nulla) di calcio

dal nostro inviato

Genova, venerdì sera.

Al Genoa si continua ad andare avanti a forza di compromessi. La carica di amministratore unico, in una società travagliata come quella rossoblù, comporta responsabilità e rischi che nè i vecchi dirigenti, nè quelli nuovi, avevano intenzione di accollarsi. Prima dell'assemblea degli azionisti di ieri sera il comitato di « coesione » si è riunito in gran segreto e ha scelto un giovane avvocato, al di fuori dell'ambiente: Virgilio Buzzani (che — particolare significativo — è anche il legale dell'amministratore dimissionario Fossati).

I piccoli azionisti, che sapevano benissimo di non potersi opporre a una soluzione del genere, sono stati quindi chiamati a votare una decisione già presa. Il loro parere, insomma, non contava nulla, dell'assemblea in pratica si sarebbe potuto benissimo fare a meno. E' stata soltanto una inutile farsa.

Più che per passione sportiva, Buzzani ha accettato con entusiasmo l'incarico per farsi della pubblicità: per sua esplicita ammissione, infatti, ha cominciato ad occuparsi del club rossoblù soltanto un paio di mesi fa, quando gli è stato affidato il reclamo contro la squalifica del campo di Marassi. D'altra parte, non gli si possono dare tutti i torti: è un giovane avvocato che ha bisogno di farsi conoscere, chiunque al suo posto avrebbe accettato. Anche se, è ovvio, ciò che lui pensa non avrà il minimo peso sulla vita della società: sarà il « comitato » a decidere, lui non farà altro che eseguire.

E' animato da molta buona volontà, bisogna dargliene atto: « *Abbiamo un programma importante* — ha detto — *e siamo decisi a portarlo fino in fondo. Cercheremo di potenziare la società inserendo forze nuove. Per ricoprire questa carica ho chiesto e ottenuto l'autorizzazione del presidente dell'ordine degli avvocati, mi metterò al lavoro con grande impegno* ».

Ma le « forze nuove » arriveranno davvero? Nomi per ora non se ne fanno, i grandi industriali genovesi — a quanto pare — non hanno ancora dato una risposta definitiva. Comunque, un piccolo passo avanti è già stato fatto: sino a qualche mese fa si pensava che un accordo tra vecchi e nuovi dirigenti fosse impossibile, adesso, gli uni e gli altri sembrano animati dagli stessi intenti. D'accordo, le beghe interne non possono essere sparite in così breve tempo. Ma un esperimento si può sempre fare...

Maurizio Caravella

Ieri sera alle Canarie

CONSOLATI k. o. al 3° round

Urtain vince ancora

Las Palmas, venerdì sera.

Il peso leggero italiano Massimo Consolati è stato battuto per fuori combattimento tecnico alla terza ripresa dal pugile spagnolo Pedro Carrasco, in un incontro che era previsto sulla distanza delle dieci riprese.

La fine del combattimento è giunta quando il secondo di Consolati ha lanciato l'asciugamano sul ring. Carrasco è campione di Spagna della categoria.

Nell'incontro « clou » del cartellone, il massimo spagnolo Mabuel « Urtain » ha battuto per fuori combattimento nel secondo round di un combattimento previsto sulla distanza delle dieci riprese il belga Lion Ven.

Scatta il "Monte„

La Porsche 911 S (in alto) e la Lancia Fulvia HF 1600

Stasera scatta il Rallye di Montecarlo, una corsa il cui fascino aumenta con il trascorrere degli anni. Duecentoventi equipaggi lasceranno le otto sedi di partenza rispettando il seguente orario: Reims ore 21, Francoforte ore 20,04, Dover ore 21,30, Lisbona ore 20,04, Montecarlo ore 22,35, Oslo ore 11,18, Varsavia ore 19,58, Atene ore 0,21 di domani.

Il duello sarà circoscritto a Porsche, Ford, Alpine-Renault e Lancia, che allineano i migliori piloti di rallies. Imponente la partecipazione della Casa torinese che fronteggerà la neve e il ghiaccio con 800 pneumatici e 200 mila chiodi. I sei equipaggi ufficiali hanno sostenuto negli ultimi due mesi lunghissimi allenamenti sulle strade più impegnative della corsa monegasca.

In duemila a vederlo vincere

Hockey Torino un passo avanti

Battuto l'Asiago, si aprono dinanzi alla squadra di Cicogna le porte della finale

Pubblico record ieri sera al Palazzo del Ghiaccio di Torino per H. C. Torino - Asiago, ultima partita della fase eliminatoria della serie B. Ad ogni partita, dall'inizio del torneo, i simpatizzanti di questo sport sono cresciuti di numero; purtroppo la capacità organizzativa non ha potuto adeguarsi in tempo a tale incremento di folla. Ieri sera poco prima dell'inizio dell'incontro centinaia di persone si accalcavano alle due biglietterie. Così gran parte del pubblico ha potuto prendere posto quando era ormai trascorso quasi tutto il primo dei tre tempi.

I torinesi che si sono imposti per 4 reti a 3, sono stati accompagnati durante tutti i 60' effettivi di gioco dalle urla e dal ritmico battere dei piedi dei tifosi che nulla hanno da invidiare ai più accesi frequentatori degli stadi. Il clamore assordante del « fans », circa duemila per la maggior parte ragazzi, ha letteralmente frastornato la squadra avversaria.

Con la vittoria di ieri i gialloblù torinesi hanno ormai in tasca la qualificazione alla fase finale in programma a Bolzano. La sconfitta dell'Asiago non dovrebbe avere pregiudicato neppure la qualificazione di quest'ultimo, fino a ieri sempre vincitore negli incontri eliminatori.

In evidenza, tra i torinesi, il portiere Radaelli, sempre sicuro negli interventi; Whittal autore di un magnifico gol e Paracchini che ne ha messi a segno 4.

VIAGGI - GITE - SPORT - VILLEGGIATURE

MONTI DELLA LUNA — Tutti i gg. [illegible] Cesana e Claviere. Abb. pier. L. 2000. Sett. bianche alla Montanina L. 27.000.

SCHENONE — Tutto per lo sci, tennis, pattinaggio, equitazione, scherma. - Via Madama Cristina 66 (angolo Corso Raffaello). - Tel. 651.770, 689.897.

SCIATORI — da MELANI troverete tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive. - Tutto per le sciatore [illegible] ed eleganti. - Via Cavour 8, telefono 510.296.

A LOANO "Riviera delle Palme"
NUOVISSIMO HOTEL GARDEN LIDO
APERTO TUTTO L'ANNO 1° cat. Camere con terrazzo sul mare, aria condizionata e tutti i comforts di casa vostra. Telef. 019 [illegible] (3 linee)

Informazioni e prenotazioni in città:
Ufficio Viaggi SAVET - Via Buozzi 10 - Telef. 579.444

VIAGGI
TRENO TURISTICO domenica 18 gennaio per Genova, Camogli, S. Margherita, Rapallo, Chiavari e Sestri L. Prezzo speciale di A.R. per Genova L. 1300, per Sestri Levante L. 1600. Part. Torino P.N. ore 6,37. Arr. Genova B. ore 10,41. Arr. Sestri L. ore 11,38. part. Sestri L. ore 17,36, part. Genova B. ore 18,13. Arr. Torino P.N. ore 20,15.

ANNUNCI ECONOMICI

1 Commerciali

2 Artigianato

3 Capitali - Società Rilievi - Cessioni

4 Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

5 Domande affitto alloggi, locali, terreni

6 Offerte affitto alloggi, locali, terreni

RADIOCORRIERE TV

il settimanale della radio e della televisione edito dall'ERI

vi suggerisce:

Domenica 18 gennaio
ore 12,30 programma nazionale TV
ore 21,15 secondo programma TV

SETTEVOCI

giochi musicali con Pippo Baudo

*

Martedì 20 gennaio
ore 22,10 secondo programma TV

PROTAGONISTI ALLA RIBALTA

con RAY CHARLES

*

Mercoledì 21 gennaio
ore 13 programma nazionale TV

TEMPO DI SCI

ne parlano Maria Grazia Marchelli e Mario Oriani

Su questi e sugli altri programmi della radio e della televisione
il "RADIOCORRIERE-TV"
pubblica ampi servizi e colori.
Il "RADIOCORRIERE-TV"
in veste completamente rinnovata
vi informa, inoltre, sull'attualità che conta.

abbonamenti 1970

condizioni per l'Italia
sei numeri settimanali
(martedì-domenica)
annuale 18.000 - semestrale 9350
trimestrale 4850
sette numeri (tutti i giorni
compreso « Stampa Sera »
del lunedì mattina)
annuale 21.000 - semestrale 10.850
trimestrale 5600
condizioni per l'estero
sei numeri settimanali
(martedì-domenica)
annuale 29.000 - semestrale 14.850
trimestrale 7600
sei numeri
più « Stampa Sera » del lunedì
annuale 33.500 - semestrale 17.100
trimestrale 8750

abbonatevi a

LA STAMPA

il versamento può essere effettuato:
sul c.c.p. 2/1360 intestato a « La Stampa »; agli sportelli della vostra banca;
presso il vostro abituale rivenditore di giornali;
alla sede de « La Stampa » in via Marenco 32; al salone de « La Stampa » in via Roma 80;
i residenti a Torino possono prenotare il loro abbonamento telefonando al 65.68.
L'abbonamento andrà in corso subito, passerà un nostro incaricato a casa per l'incasso.

7 Locali villeggiatura

8 Alberghi e Turismo

9 Collegi Istit. Scuole

10 Lezioni - Traduzioni

11 Camere mobiliate Pensioni

12 Domande impiego

13 Offerte impiego

14 Domande lavoro

15 Offerte lavoro

(Continua a pag. 12)

le borse oggi

Listino sui massimi con diffusi vantaggi

A TORINO — Il notevole passo [illegible] compiuto dal progetto di legge sui Fondi comuni in commissione Finanze e Tesoro del Senato determina un netto riflesso favorevole in Borsa. Il mercato, superati agevolmente i riporti da fine gennaio a fine febbraio, conclude oggi le trattazioni a fine gennaio su una diffusa base di sostenutezza. Migliore la quota sin dall'apertura: nutriti ordini di compera e qualche copertura si sono rivolte alle voci patrimoniali e ai principali titoli industriali.

Nel «durante», dopo una breve fase di assestamento, il mercato è alimentato da nuove compere, per cui gradualmente s'impone una ulteriore tendenza al rialzo che porta alla compilazione della chiusura sui livelli massimi. Il vantaggio dai prezzi di ieri è diffuso ed in molti casi consistente. Fa spicco il comportamento di Motta, Eridania, Autostrada, Mira Lanza, Mediobanca, Centrale, Toro, Generali, Finsider, Ras, Olivetti, Fiat, Viscosa, Pirelli, Burgo. Titoli di Stato in vivace ripresa; nettamente e diffusamente migliore il settore delle obbligazioni.

Dopoborsa stabile.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchio [illegible]-6900; sterlina oro nuovo 5800-6000; marengo svizzero 7400-7500; sterlina carta unitaria 1505-1525; dollaro carta Usa 629-634; franco svizzero 144-147; franco francese 108,30-111,30; oro fino 710-725; argento 35-37.

A MILANO — Nel giorno dei riporti mensili il mercato azionario ha dato prova di migliori disposizioni. La constatazione di un minor carico speculativo al rialzo e la presenza di un diffuso scoperto hanno favorito una ripresa dei corsi che si è sviluppata fin dalla apertura sugli Assicurativi, sulle Alitalia e sulle Eridania. I contratti successivi hanno permesso un consolidamento delle basi di partenza attraverso le necessarie sistemazioni di partite che avvengono prima della chiusura di liquidazione. Verso la fine però nuove ricoperture sui valori a largo scambio hanno tonificato la quota, che chiude ai massimi della giornata e con discrete migliorie rispetto a ieri. Ricercate ancora Mira Lanza, Stampati e Generali. Per quanto riguarda i riporti la minor richiesta di finanziamenti ha evitato nuove tensioni nei tassi di interesse che sono rimasti invariati rispetto allo scorso mese e contenuti fra il 7,75% e l'8,25%. Migliori disposizioni nel settore dei titoli a reddito fisso dopo l'annuncio della chiusura anticipata dei prestiti Imi e Banca Nazionale del Lavoro.

Principali oscillazioni, tutte senza chiusura: Generali 78.380 - 78.100 - 78.350; Fiat 3321-3323; Montedison 1065-1064; Viscosa 3670-3675-3665; Eridania 2829-2938-2825.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Ardes 3710; Amiata 11.380; Bastogi 2160; Beni Stabili 4485; Binda 39.200; Breda 3620; Brioschi 13.000; Burgo 20.030; Caffaro 420; Cantoni 21.850; Carlo Erba or. 12.140; Carlo Erba pr. 8845; Cascami 6060; Cementir 3140; Châtillon 4780; Ciga 8730; Coge [illegible]; Comp. Milano [illegible]; Comp. Milano priv. 19.350.

Comp. Toro or. 17.200; Comp. Toro pr. 14.480; Cond. Acqua 775; Cucirini 7710; Dalmine 880; De Ferrari 1540; Denzelli 2410; E. Marelli 662; Eternit 3721; Falck or. 3230; Falck pr. 5040; Finmare 381; Finsider 683,30; Fisac 478.

Gavardo 2230; Generalino 572; Gim 3800; Ginori 621; Habitat 2650; Imm. Roma 626; Invest 3240; Italcable 3730; Italcementi 23.600; Italpi 2550; Italsider 1030; La Centrale 6830; Lanerossi 3840; L'Ausiliare 4000; Lepetit ord. [illegible]; Lepetit privil. 8850; Linificio 580.

Liquigas 186; Magneti M. 1615; Magona 3130; Manif. Tosi 2300; Marzotto 1230; Mediobanca 93.400; Metalli 4845; Mira Lanza 76.700; Mondadori priv. 8410; Nebiolo 682; Olcese 382; Olivetti ord. 3000; Olivetti priv. 3102; Pacchetti 392.

Pibigas 85; Pirelli e C. 3585; Pirelli S.p.A. 2143; Pozzi or. 211; Pozzi pr. 275; Rinascente or. 370; Rinascente pr. 281,25; Risanamento 8210; Romana Zuc. or. 275; Romana Zuc. pr. 425; Rossari 7210; Rotondi 20.200; Saffa 5050; Saronn 1210; S. E. Sardi 4220; Sgea 1050.

Siele 8322; Silos 3580; Snia 2432; Stampati 5600; Stet 3235; Sviluppo 2930; Tecnomasio 1208; Tilane 394; Tosi Franco 3550; Trafilerie 1125; Un. Manifat. 23.300; Viscosa or. 3682; Viscosa pr. 2980; Westinghouse 1590.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 628,50; dollaro canadese 574; sterlina 1508,50; franco sviz. 145,55; franco francese 108,40; franco belga 12,44; fiorino olandese 173; marco germanico 170,40; scellino austriaco 24,25; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,45; corona danese 83,60; corona svedese 121,50; corona norvegese 87,60.

Prezzi oro vecchio 6300-6500; sterlina oro nuovo 5700-6000; marengo 7200-7500; sterlina unitaria 1500-1510; dollaro carta 626-630; franco svizzero 144,50-147; franco francese 109-112; oro fino 710-725; argento 37-41.

A GENOVA — L'ultima seduta dell'ottava, che coincide con la risposta premi, è avvenuta con un mercato azionario sostenuto su tutto il listino e durante tutta la seduta, con scambi molto vivaci. Reddito fisso sostenuto e pure con scambi vivaci. Ecco alcuni prezzi: Centrale 6860; Generali 78.850; Ras 73.300; Meridionali 3173; Nai 9040; Viscosa ordinarie 3666; Viscosa privilegiate 2983; Finsider 684; Italsider 1030; Fiat ordinarie 3348; Fiat privilegiate 2388; Sip 2960; Montedison 1067.

A FIRENZE — Mercato sostenuto per tutta la riunione con vantaggi sensibili per gli assicurativi e le Fiat, ma anche il rimanente appare sensibilmente in fase di recupero. Alcuni prezzi: Bastogi 2153; Centrale 6840; Fondiaria Incendio 17.100; Fondiaria Vita 36.850; Viscosa ordinarie 3690; Montedison 1065; Magona 3133; Fiat 3340; Immobiliare 628.

A TORINO	15	16
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	246 —	245 —
[illegible]	87 30	87 50
[illegible]	130 —	130 —
AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	11120	11300
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Il ballerino interrogato ieri per due ore

Contestato a Valpreda il cambio del cappotto

Quando fu riconosciuto dal tassista indossava un paltò diverso da quello che avrebbe avuto il giorno dell'attentato, e che sarebbe scomparso - Un nuovo testimone avrebbe visto il Gargamelli nei sotterranei della Banca Commerciale, dove esplose uno degli ordigni

(Segue dalla 1ª pagina)

cappotto?» ha domandato il giudice a Valpreda.

Non si sa che cosa abbia risposto il ballerino. Intanto l'istruttoria, come avevamo preannunciato ieri, si amplia e batte anche altre piste. Un nuovo testimone sarebbe stato interrogato prima da Occorsio e poi da Cudillo: si tratterebbe di un dipendente della Banca nazionale del Lavoro, il signor A., il quale avrebbe affermato di avere incontrato Roberto Gargamelli il 12 dicembre mattina nei sotterranei della banca dove avvenne l'esplosione.

La notizia non è confermata. Il testimone, secondo le voci di corridoio, avrebbe detto di aver notato il giovane perché aveva i capelli lunghi. In effetti non conosceva il Gargamelli, ma lo avrebbe riconosciuto in seguito vedendo le foto sui giornali.

Un lungo colloquio fra il giudice Cudillo, il p. m. Occorsio e il capo della sezione politica Provenza, svoltosi ieri, potrebbe significare che il magistrato ha incaricato la polizia di svolgere accertamenti su queste «rivelazioni» considerate «assolutamente nuove». **a. r.**

Non c'è un secondo tassista - testimone

Milano, venerdì sera.

(c. b.) Ancora minacce per Cornelio Rolandi, il tassista milanese che ha assunto il ruolo di testimone-chiave nell'inchiesta per il tragico attentato di piazza Fontana: ha ricevuto un'altra lettera anonima, la quarta per l'esattezza, piena di errori e di pesanti minacce.

Il capo dell'ufficio politico della questura di Milano, dottor Antonino Allegra, ha intanto comunicato ai giornalisti che nella vicenda dell'attentato alla Banca dell'Agricoltura non esistono altri tassisti-testimoni. La precisazione è legata alla notizia, diffusa ieri, secondo cui un altro tassista, Pietro Bertomioli, di 49 anni, avrebbe dichiarato di aver portato il giorno dell'attentato in piazza Fontana una giovane donna con una borsa di pelle. Il dottor Allegra, commentando questa pretesa «rivelazione», ha affermato che il Bartomioli si recò in questura già due giorni dopo l'attentato per rivelare la circostanza. La polizia riuscì in breve a rintracciare la passeggera, la quale era una fotomodella che verso le 16 di quel venerdì si era recata a cambiare un assegno in banca portando sottobraccio un album pieno di fotografie. La ragazza è completamente estranea al fatto.

Piano ad Imperia per lo sviluppo della città

Imperia, venerdì sera.

(b. v.) Per la terza volta in questo dopoguerra Imperia ha approntato un piano regolatore per lo sviluppo della città. E' stata fatta una ipotesi di centomila abitanti per l'anno 2000 rispetto ai 40 mila attuali. Il piano è stato studiato dall'architetto Arnaudo di Cuneo, che lo illustrerà ufficialmente alla Giunta comunale questa sera: il piano regolatore sarà sottoposto al giudizio del Consiglio comunale in seduta pubblica nelle prossime settimane.

Lei mangia aglio e lui la detesta

George Lazenby, nella parte di James Bond, e la sua «partner» Diana Rigg nella scena del matrimonio del film «Al servizio segreto di Sua Maestà». Si sorridono, come è stato stabilito dal copione, ma in realtà si odiano profondamente e non fanno che polemizzare fra di loro. Lazenby fra l'altro ha accusato l'attrice di avergli rovinato una scena d'amore perché s'era presentata sul «set» puzzando d'aglio (Tel.)

Si abbracciano i generali ex nemici

Lagos: clima di distensione

Il gen. Gowon per ora manifesta grande moderazione verso i secessionisti - Permane il mistero sul rifugio di Ojukwu; ma è già noto un suo messaggio: «Finché vivrò esisterà il Biafra»

nostro servizio

LAGOS, venerdì sera.

Il generale vittorioso ha abbracciato il generale sconfitto, poi hanno brindato con lo «champagne» alla fine della guerra civile. Soldati e profughi in cammino lungo le polverose strade dell'Est sono stati invitati a darsi la mano per «l'edificazione di una nuova prospera Nigeria».

Uno dei primi gesti concreti di distensione di Gowon è consistito nell'invio di duecento poliziotti di origine Ibo (ossia della tribù che abita la regione orientale) per il mantenimento della legge e dell'ordine. Speciale attenzione sarà posta all'assistenza delle donne e dei bambini.

Ma se per il generale Gowon, capo della Nigeria, e per il generale Philip Effiong, divenuto capo del Biafra in disfacimento dopo la partenza di Ojukwu, il capitolo della secessione biafrana è chiuso, Ojukwu non è dello stesso parere. A Ginevra è stata pubblicata una sua dichiarazione di sfida: «Finché io vivrò, vivrà il Biafra».

Dove sia Ojukwu si ignora. A Parigi il deputato gollista Raymond Offroy, già ambasciatore a Lagos e presidente del Comitato d'azione francese per il Biafra, ha detto di avere saputo «per il tramite di un intermediario» dove si trova il generale Ojukwu, ma di non poter dire nulla in questo momento.

Offroy ha capeggiato iersera due migliaia di persone in una manifestazione, che si è conclusa davanti all'ambasciata nigeriana. «Bevono il tè — ha gridato dinanzi al portone chiuso dell'ambasciata — mentre in Biafra milioni di persone muoiono». Poi ha consegnato al portiere una petizione per l'ambasciatore in cui si chiedeva a Lagos di consentire il flusso degli aiuti.

Le ultime notizie tendono a dare un quadro della situazione meno tragico di quello dei giorni scorsi. A Ottawa un gruppo di osservatori internazionali canadesi, polacchi, svedesi, britannici e delle Nazioni Unite tornato dopo cinque giorni di visita all'interno della Nigeria riferisce di non aver visto né udito di fame o genocidi nelle zone coinvolte nel conflitto.

(Ansa-United Press)

Spara e mette in fuga tre ladri in una villa

Savona, venerdì sera.

(n. s.) Una guardia notturna ha sventato un furto in una villa di Laigueglia, sparando alcuni colpi in aria, che hanno messo in fuga i ladri. Il metronotte Giuseppe Pesce, residente ad Alassio e dipendente dell'Istituto vigilanza di Savona, stava facendo il consueto giro sulla collina di Laigueglia, quando ha scorto tre persone che stavano armeggiando attorno alla porta d'ingresso di «Villa Panfani», in questo periodo disabitata.

Il Pesce si è avvicinato e quindi, estratta la pistola, ha sparato alcuni colpi in aria. Agli spari, i tre sono fuggiti, vanamente inseguiti dal Pesce, e si sono dileguati nella boscaglia.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Solano

Lo piangono la moglie Maria, il figlio Giuseppe, la nuora Grazia e parenti tutti. I funerali sabato 17 gennaio in Celle Ligure alle ore 9,30, da via Alla Costa 21.

— Celle Ligure, 15 gennaio 1970.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa dell'ex dipendente

Raffaele Solano

— Torino, 15 gennaio 1970.

Il Gruppo Anziani dell'Editrice «La Stampa» prende parte al dolore della famiglia per la morte del Socio

Raffaele Solano

— Torino, 15 gennaio 1970.

Paolo Lagrand e famiglia sono affettuosamente vicini a Giuseppe, Laura, Alberto e la Mamma nel dolore per la scomparsa del loro caro

Cav. Augusto Caldera

— Torino, 16 gennaio 1970.

Gli Amici del C.A.I. di Sestriere partecipano al dolore di Beppe, Laura ed Alberto Caldera per la perdita del caro PAPÀ.

E' tornato in patria il grande regista Ocj Ciornik, celebre per il suo ultimo film «L'incendio del ghiacciaio». Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli in vendita in tutte le farmacie.

Dal 1900 informatori a Torino
INFORMAZIONI COMMERCIALI
INCHIESTE INDUSTRIALI
CIE - CAMPANINO
Via XX Settembre 17
Telefoni 530.797 - 533.834
TORINO

dolori reumatici
la Pomata Thermogène favorisce l'eliminazione del dolore.
POMATA THERMOGÈNE

Salone de LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO - VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.958

Cinque famiglie querelano il "boss" milanese

Stordite con droghe e rapite le ragazze dei "balletti rosa"?

L'inchiesta ha accertato che le minorenni frequentatrici dell'alloggio ospitale erano una quindicina. Forse coinvolti nelle accuse i facoltosi clienti: pagavano grosse somme per conoscere le «bambinone»

dal corrispondente

Milano, venerdì sera.

L'inchiesta relativa ad un losco giro di «balletti rosa» scoperto in un appartamento di via Forze Armate 177 dalla squadra del buon costume, registra ora una querela presentata dai genitori di cinque ragazze minorenni contro il sessantenne Ferruccio Brusori, che è ritenuto l'organizzatore di questo ignobile adescamento per alimentare il mondo del vizio. L'uomo, che nega dal canto suo ogni addebito, si trova in carcere dal 9 gennaio scorso. Con lui è stata pure arrestata una minorenne, Clara L., la quale dovrà essere ascoltata dal sostituto Procuratore della Repubblica.

Frattanto l'indagine s'è allargata a macchia d'olio in quanto le ragazzine implicate nei «balletti» sarebbero una quindicina, in gran parte già identificate. Risulterebbe che l'ospitale appartamentino di via Forze Armate era frequentato da molti facoltosi clienti — industriali, commercianti e professionisti — i quali si trovano ora in una situazione preoccupante dal momento che le «squillo» con le quali s'accompagnavano versando cifre piuttosto elevate, erano tutte palesemente delle minori.

I reati contestati agli imputati vanno dall'istigazione alla prostituzione, ad atti di libidine, corruzione di minori, sottrazione consensuale di minori, sottrazioni di persone incapaci ed alla somministrazione di sostanze stupefacenti a minori.

A quanto pare, le ragazzine venivano reclutate per la maggior parte nelle stazioni della metropolitana di piazza del Duomo. Ad esse venivano somministrate quindi delle sostanze eccitanti, dopodiché così drogate, erano trasportate nell'appartamento di via Forze Armate. Questa forma d'adescamento ha tutte le caratteristiche del ratto, in quanto le sventurate ragazze venivano subdolamente poste in condizioni da non poter opporre alcuna resistenza.

c. b.

Diciassettenne seviziata da tre giovinastri nelle campagne di Desio

Milano, venerdì sera.

(c. b.) Una diciassettenne è rimasta per tre ore in balìa di tre giovinastri. Il drammatico episodio è avvenuto questa notte nelle campagne vicino a Desio, in Brianza.

Giovanna Corbani, di 17 anni, si era recata al cinema con il fidanzato, Giorgio Giussani, di 23 anni. Al termine dello spettacolo, prima di rincasare, i due giovani si erano fermati in una stradicciola buia, rimanendo nell'utilitaria di proprietà del Giussani. All'improvviso, accanto alla vettura si è fermata una «Giulia». Ne sono scesi tre giovani, che, dopo aver immobilizzato il Giussani, hanno fatto salire, a forza, la Corbani nella loro auto, allontanandosi quindi in direzione della campagna.

Dopo tre ore i carabinieri di Seregno, che erano stati messi in allarme da una telefonata disperata del Giussani, sono riusciti a rintracciare la ragazza, che, stordita, giaceva in un viottolo poco lontano dalla sua abitazione.

Accompagnata alla caserma dei carabinieri di Giussano, la ragazza, che appariva in evidente stato di choc, ha dichiarato che i tre malviventi l'avevano portata in aperta campagna. «Poi non ricordo più che cosa sia successo». La Corbani è stata riportata quindi a casa, verrà ancora interrogata nella speranza che sia in grado di fornire i connotati dei suoi aggressori.

Furto ad Albenga in un negozio di moda

Albenga, venerdì sera.

(g. m.) Un furto di notevole entità è stato commesso questa notte nel negozio di confezioni di Rosario Sampietro, uno dei più grossi empori di abbigliamento della città. Sono stati asportati capi di vestiario per un valore rilevante, in corso di accertamento ma che ammonta sicuramente ad alcuni milioni. Gli ignoti hanno agito con particolare audacia, forzando la serranda dell'ingresso principale del negozio, nella centralissima Piazza del Popolo.

200 persone attendono l'ordine di sgombero

Pre-allarme in tre palazzi per una frana a Genova

dal corrispondente

Genova, venerdì sera.

A Genova, sulla collina di Quezzi, i 300 abitanti di un caseggiato di via Centurione Bracelli, minacciato da una frana, hanno trascorso una notte drammatica. Si tratta di 48 famiglie che ieri sera hanno ricevuto una lettera allarmante dal pretore Pierandrea Mazzoni. Nella lettera gli abitanti dell'edificio contraddistinto dai numeri civici 69, 71 e 73, vengono informati che il pericolo della frana sovrastante il palazzo si è aggravato per le piogge di questi giorni.

L'aspetto inquietante della comunicazione è nella parte in cui agli abitanti si dice di tenersi pronti a sgomberare entro mezz'ora dall'eventuale segnalazione fatta con gli altoparlanti. Da ieri tecnici del Comune controllano, minuto per minuto, il comportamento dell'enorme massa franosa in movimento alle spalle del caseggiato e che già mesi addietro aveva palesato segni di cedimento.

Gli uomini addetti ai controlli devono tener d'occhio la frana e accertarne la velocità di spostamento. Qualora tale velocità dovesse raggiungere un centimetro all'ora, la situazione dovrà ritenersi di «pericolo catastrofico». Subito dopo gli altoparlanti informeranno gli abitanti di lasciare le loro case nel giro di mezz'ora. Molti degli abitanti del caseggiato di via Bracelli hanno preferito lasciare le abitazioni e trascorrere la notte altrove, altri non hanno chiuso occhio in attesa di un eventuale segnale di allarme. **f. d.**

In un cantiere a Novara

Gravi due muratori caduti dal terzo piano

Novara, venerdì sera.

(p. b.) Due muratori sono precipitati ieri da un'impalcatura, posta all'altezza del terzo piano, circa 12 metri, di una casa in costruzione di via Ghibellini, nel rione San Rocco. I due, Giovanni Guiglia, di 36 anni, e Roberto Bagnoli, di 19 anni, entrambi di Bellinzago, sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale Maggiore di Novara per fratture degli arti ed altre lesioni.

Dipendenti dell'impresa edile «Barbero», i due operai, a quanto sembra, sono rimasti vittime dell'infortunio per la rottura di una tavola dell'impalcatura.

Tre bambini e la madre travolti da un autocarro

Morto uno dei piccoli, feriti gravi gli altri due e la madre. La sciagura provocata dal nevischio e dalla fitta nebbia

dal corrispondente

Trento, venerdì sera.

(a. n.) Un'impressionante sciagura stradale è avvenuta alla periferia di Lodrone. Un autocarro ha sbandato improvvisamente in curva sull'asfalto reso viscido dalla pioggia e dal nevischio ed è piombato contro una giovane ed i suoi tre bambini che camminavano sul bordo della strada. Uno dei bambini, Damiano Zanetti, di 6 anni, è morto all'istante, schiacciato contro il muro di una casa dal pesante automezzo; la sua sorellina, Nadia di 3 anni, è stata ricoverata in condizioni disperate all'ospedale di Trento dove i medici l'hanno operata al capo.

L'altro bambino, Alessandro di 4 anni, e la madre Giulia Zanetti, di 29 anni che hanno riportato ferite e contusioni multiple in tutto il corpo, sono stati ricoverati all'ospedale di Tione e giudicati guaribili in una ventina di giorni.

La magistratura ha già disposto un'inchiesta giudiziaria. Il guidatore del camion, Giulio Spada, di 33 anni, è stato interrogato dai carabinieri. Ancora in stato di choc, non ha saputo spiegare come sia avvenuto l'incidente; verrà nuovamente interrogato nel pomeriggio.

Un'altra disgrazia mortale è avvenuta nella notte sulla statale del Brennero presso S. Michele all'Adige. Un autotreno tedesco, proveniente da Monaco di Baviera, ha travolto il motociclista Gino Filippi, di 29 anni, da Trento, schiacciandolo sotto le pesanti ruote. La morte dello sventurato è stata istantanea.

La sciagura è avvenuta verso mezzanotte e non ha avuto testimoni. Il conducente dell'autotreno ha detto che sulla zona c'era un fitto banco di nebbia e che, uscito da una curva, non aveva scorto il motociclista che aveva sbandato inspiegabilmente verso sinistra.

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte lavoro

(Continua da pag. 10)

pensandoci bene io bevo cynar

perchè: • **Il carciofo è salute**

Tanto buono e ricco di virtù salutari il carciofo è il nostro potente e fedele alleato nella difesa quotidiana contro il logorio della vita moderna.

• **Cynar è limitatamente alcoolico**

La gradazione alcolica del Cynar è dosata nei limiti consigliati dalla moderna alimentazione.

• **Bastano 40 grammi**

40 grammi di Cynar, una fetta di arancia o di limone, una spruzzata di seltz ben ghiacciato: questa è la formula sicura per offrirlo bene e gustare in pieno il nostro Cynar.

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

16 Piazzisti - Rappres.

17 Annunzi matrimon.

18 Smarrimenti

19 Informazioni

20 Igiene e terapia

21 Automobili

23 Prestazioni diverse

24 Annunci vari

CESSAZIONE

della **VENDITA** a meno prezzo di qualsiasi

FALLIMENTO

di: pantaloni ski elastico e normali, giacche a vento per adulti e bambini, giacconi, capi in renna e in pelle, soprabiti, camicie, maglie e maglioni, ski con attacchi, scarponi, doposki e abbigliamento in genere

APPROFITTATENE FINO A SABATO, 17 GENNAIO
CORSO SAN MAURIZIO 12